



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11 ottobre 2017

ARGOMENTI:

- Oggi giornata mondiale delle bambine, Uisp partner della Campagna Indifesa
- Sportantenne Uisp: successo a Mondragone per il torneo triangolare di basket
- Ius soli: mille adesioni allo sciopero della fame. Minniti ribadisce il sì alla legge
- Parità nello sport: il tweet della Boschi riapre il dibattito; il caso di sessismo che coinvolge Federica Pellegrini
- I genitori di Yara Gambirasio fondano la Onlus "La passione di Yara" per avvicinare i ragazzi allo sport
- Sport e tecnologia: l'intrattenimento sportivo ripensato dalla "sportech"
- In un libro il racconto della tratta dei baby calciatori
- Terzo Settore: la riforma di Rai-Responsabilità sociale punta a rendere plurale il coinvolgimento delle non profit
- Uisp dal territorio: Uisp Manfredonia aderisce al progetto Open Space per giovani a rischio di devianza sociale; Un fine settimana suggestivo sull'Appennino Reggiano con Uisp; Uisp Firenze si prepara alla fiera di Scandicci con zumba, arti marziali e fitness; Anche la squadra Va Pensiero di Parma ha partecipato all'XI edizione di "Matti per il calcio"; A Viareggio nasce la prima squadra di calcio a sette mista italiani e rifugiati che parteciperà al campionato Uisp

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2017 12.17.25

Giornata mondiale delle bambine, 5.383 minori vittime di reato (5)

Crescono ancora pornografia e prostituzione minorile: +20% dal 2015 (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 10 OTT - Terre des Hommes e' voluta entrare a far parte di Girls Not Brides, una coalizione internazionale che raccoglie piu' di 700 organizzazioni della societa' civile impegnate nel contrasto della pratica dei matrimoni precoci e nell'assistenza delle spose bambine. In tutti i suoi progetti Terre des Hommes, pone particolare attenzione alle esigenze delle bambine, cercando di prevenire e contrastare l'abbandono della scuola da parte loro, e di conseguenza posticipare i matrimoni fino alla maggiore eta', anche attraverso la sensibilizzazione delle famiglie e delle istituzioni locali. Terre des Hommes e' membro anche dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) per chiedere al Governo Italiano di investire nell'educazione delle nuove generazione per apportare quel cambio culturale indispensabile al raggiungimento dell'obbiettivo 5 la Parita' di Genere e perche' si favorisca la creazione di partnership concrete ed operative necessarie a tale scopo. La Campagna "Indifesa" ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica e il Patrocinio dell'ANCI e del CONI. La Conferenza "Indifesa" ha il Patrocinio del Senato della Repubblica, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e della Polizia di Stato. Partner della Campagna Indifesa sono UISP e Kreattiva. Sostengono la campagna A2A SpA, Desio, Gruppo LLG Limoni e La Gardenia, MainAd Srl. (com/onp) 121710 OTT 17 NNNN

Giornata mondiale delle bambine, 5.383 minori vittime di reato (5)

Crescono ancora pornografia e prostituzione minorile: +20% dal 2015 (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 10 OTT - Terre des Hommes e' voluta entrare a far parte di Girls Not Brides, una coalizione internazionale che raccoglie piu' di 700 organizzazioni della societa' civile impegnate nel contrasto della pratica dei matrimoni precoci e nell'assistenza delle spose bambine. In tutti i suoi progetti Terre des Hommes, pone particolare attenzione alle esigenze delle bambine, cercando di prevenire e contrastare l'abbandono della scuola da parte loro, e di conseguenza posticipare i matrimoni fino alla maggiore eta', anche attraverso la sensibilizzazione delle famiglie e delle istituzioni locali. Terre des Hommes e' membro anche dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) per chiedere al Governo Italiano di investire nell'educazione delle nuove generazione per apportare quel cambio culturale indispensabile al raggiungimento dell'obiettivo 5 la Parita' di Genere e perche' si favorisca la creazione di partnership concrete ed operative necessarie a tale scopo. La Campagna "Indifesa" ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica e il Patrocinio dell'ANCI e del CONI. La Conferenza "Indifesa" ha il Patrocinio del Senato della Repubblica, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e della Polizia di Stato. Partner della Campagna Indifesa sono UISP e Kreattiva. Sostengono la campagna A2A SpA, Desio, Gruppo LLG Limoni e La Gardenia, MainAd Srl. (com/onp) 191010 OTT 17 NNNN

agi

Copia notizia

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2017 23.30.32

= DOCUMENTI = Grasso alla presentazione del dossier "InDifesa" (2) =

= DOCUMENTI = Grasso alla presentazione del dossier "InDifesa" (2) = (AGI) - Roma, 10 ott. - Sia chiaro. Se anche una sola bambina al mondo subisse la mutilazione genitale; se anche una sola fosse costretta al matrimonio in tenera età; se solo una fosse venduta, reclutata come nelle milizie armate e violentata tanto nel corpo quanto nello spirito; se anche solo ad una fosse negato di studiare, non sarebbe diverso, saremmo egualmente indignati. Quando il diritto ad una esistenza libera di un singolo è minacciato, tutti noi siamo minacciati. Se non siamo capaci di difendere la dignità di tutti i bambini, allora stiamo letteralmente distruggendo il nostro futuro. Nessuno di loro deve essere privato della speranza, della felicità, dell'opportunità di coltivare i propri talenti e realizzare i propri sogni. Le pagine del dossier sono di dolore ma anche di speranza. Ci inducono a riflettere, a impegnarci, a far sentire la nostra voce; mostrano come siano stati raggiunti alcuni importanti e incoraggianti risultati, anche grazie a realtà come Terre des Hommes. In particolare credo siano molto significativi gli obiettivi conseguiti sul delicatissimo versante dell'accesso all'istruzione, quello che è ampiamente riconosciuto come il prerequisito fondamentale per poter assicurare ad ogni individuo un futuro migliore. Colmare il gap tra i sessi e permettere a milioni di bambine di studiare meglio e più a lungo significa, in prospettiva, costruire un mondo più giusto e soprattutto più equo. Lascio ai relatori che animeranno con i loro interventi questa conferenza il compito di descrivere il significato delle statistiche contenute nel dossier, così come riflettere sulla strada che dobbiamo percorrere nei prossimi anni. Concludo questo mio indirizzo di saluto con esprimendo un sincero sentimento di gratitudine verso Terre des Hommes. Il vostro è lavoro encomiabile, importantissimo, decisivo: lasciatemi dunque ringraziare di cuore - a nome mio e del Senato - tutte le persone che mettono a disposizione di questo progetto e della società le loro competenze e il loro tempo. Grazie". (AGI) Alf 102330 OTT 17 NNNN

agi

Copia notizia

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2017 23.30.32

= DOCUMENTI = Grasso alla presentazione del dossier "InDifesa" =

= DOCUMENTI = Grasso alla presentazione del dossier "InDifesa" = (AGI) - Roma, 10 ott. - Il testo del discorso pronunciato dal presidente Pietro Grasso, nella sala Capitolare del Senato, alla presentazione della sesta edizione del dossier "InDifesa" sulla condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo: "Gentili ospiti, anche quest'anno ho accolto con molto piacere l'invito della dottoressa Vergari ad aprire questa conferenza. Terre des Hommes ha una lunga storia fatta di decenni di impegno in favore dei minori: questa attività è cresciuta nel tempo, prosegue attraverso numerose iniziative e si rafforza con la campagna "indifesa", lanciata nel 2012 e giunta oggi alla sua sesta edizione. Leggere il vostro dossier, lo dico senza alcuna accortezza retorica, è un colpo al cuore. Da essere umano, prima che da uomo delle istituzioni, non posso non sentire il peso delle umilianti condizioni di così tante persone e della gravità delle vessazioni che subiscono. Le storie di Gift, Beki, Blessing, quella di Amara, pronta a tutto per evitare che sua nipote Kirmani subisca il suo atroce destino: sono il racconto di singole vicende che illuminano e spiegano le statistiche e i numeri, ci fanno capire l'orrore che coinvolge milioni di bambine e adolescenti. Le conseguenze di una mancata protezione e promozione del benessere infantile sono pesantissime e si ripercuotono nelle fasi successive della vita, oltre a rappresentare un gravissimo danno alla società. Ogni bambina strappata alla violenza è una speranza di riscatto per tutti noi. Ricordiamolo sempre: le bambine di oggi saranno le donne di domani, abbiamo il dovere di combattere tradizioni, pratiche e comportamenti che negano loro i diritti fondamentali come quello all'integrità fisica e psichica, alla salute, all'istruzione. Non siamo mai abbastanza preparati a confrontarci con questa realtà e, troppo spesso, pensiamo - sbagliando - che essa si consumi a così tanti chilometri di distanza da non riguardarci. Emerge chiaramente invece che, con le dovute differenze, ogni Paese del mondo, e quindi anche il nostro, deve prendere coscienza di quanto avviene e agire di conseguenza. (AGI) Alf (Segue) 102330 OTT 17 NNNN

ANSA Copia notizia

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2017 17.47.25

ANSA/ Violenza minori: e' record, in Italia 15 vittime al giorno

ZCZC5825/SXB XCI44861_SXB_QBXR CRO S0B QBXB ANSA/ Violenza minori: e' record, in Italia 15 vittime al giorno Dossier Terre des Hommes, ogni giorno abusi sessuali su 2 bambini (ANSA) - ROMA, 10 OTT - E' record, in Italia, dei reati sui minori: nell'ultimo anno il numero totale dei bambini vittime di reato - mai stato così alto da un decennio a questa parte, toccando la cifra di 5.383 - ha registrato un +6% rispetto al 2015. E più di due bambini ogni giorno sono vittime di violenza sessuale: parliamo di quasi mille minori che ogni anno nel nostro Paese sono costretti a subire questo abuso. Sono questi i nuovi, allarmanti dati del dossier Indifesa di Terre des Hommes, divulgati oggi a Roma, in occasione della Giornata Onu delle Bambine e delle Ragazze che si celebra l'11 ottobre, alla presenza del presidente del Senato, Pietro Grasso. Piccole vittime che in prevalenza sono femmine: nel 2016 erano in media il 58%, ma questa percentuale aumenta in tutti i reati a sfondo sessuale. Le bambine sono l'83% delle vittime di violenze sessuali aggravate, l'82% dei minori entrati nel giro della produzione di materiale pornografico, il 78% delle vittime di corruzione di minorenni (bambine al di sotto dei 14 anni forzate ad assistere ad atti sessuali). Colpisce il dato degli omicidi volontari consumati: più che raddoppiati in un anno (da 13 a 21 minori) e il 62% era una bambina o un'adolescente. Il presidente Grasso ha definito "un colpo al cuore" il dossier di Terre des Hommes. "Le conseguenze di una mancata protezione e promozione del benessere infantile sono pesantissime e si ripercuotono nelle fasi successive della vita, oltre a rappresentare un gravissimo danno alla società. Ogni bambina strappata alla violenza è una speranza di riscatto per tutti noi. Ricordiamolo sempre: le bambine di oggi saranno le donne di domani, abbiamo il dovere di combattere tradizioni, pratiche e comportamenti che negano loro i diritti fondamentali come quello all'integrità fisica e psichica, alla salute, all'istruzione" ha detto Grasso. La violenza domestica è causa della maggioranza dei reati contro i minori: nel 2016 sono state ben 1.618 le vittime di maltrattamento in famiglia, per il 51% femmine, con un incremento del 12% rispetto all'anno precedente. Cresciuto anche (+23%) il numero di vittime minori di abuso di mezzi di correzione o disciplina (266 nel 2016), ovvero di botte fino ad andare in ospedale e arrivare a denuncia. Pochi i segni meno: i reati più in calo rispetto al 2015 sono gli atti sessuali con minori di 14 anni (-11%), dove però le vittime sono ancora 366 (per l'80% bambine) e la detenzione di materiale pornografico, che segna -12%, con 58 vittime (il 76% femmine). Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms), circa 16 milioni di ragazze tra i 15 e i 19 anni e circa 1 milione di bambine sotto i 15 anni ogni anno danno alla luce un bambino. Le complicazioni durante la gravidanza e al momento del parto rappresentano la seconda causa di morte per le adolescenti di tutto il mondo, ha sottolineato Flavia Bustreo, vice direttore generale dell'Oms. "Nel nostro Paese c'è bisogno di un cambio radicale nella prevenzione della violenza contro le bambine - ha detto Raffaele K. Salinari, presidente di Terre des Hommes - serve un impegno sempre maggiore del Governo per trovare fondi per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere che orienti gli interventi sia in Italia che nei Paesi in via di sviluppo". (ANSA). AB-MAS 10-OTT-17 17:46 NNNN

ANSA Copia notizia

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2017 12.04.46

Grasso a Terre des Homme, vostro dossier e' colpo a cuore

ZCZC2506/SXA XPP41186_SXA_QBXR POL S0A QBXB Grasso a Terre des Homme, vostro dossier e' colpo a cuore (ANSA) - ROMA, 10 OTT - "Leggere il vostro dossier, lo dico senza alcuna accortezza retorica, è un colpo al cuore. Da essere umano, prima che da uomo delle istituzioni, non posso non sentire il peso delle umilianti condizioni di così tante persone e della gravità delle vessazioni che subiscono". Così il presidente del Senato Pietro Grasso in occasione della presentazione della sesta edizione del dossier di Terre des Hommes "Indifesa", sulla condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo. "Il vostro - dice - è lavoro encomiabile, importantissimo, decisivo". Pagine "di dolore ma anche di speranza", le definisce Grasso. "Ci inducono - aggiunge - a riflettere, a impegnarci, a far sentire la nostra voce; mostrano come siano stati raggiunti alcuni importanti e incoraggianti risultati, anche grazie a realtà come Terre des Hommes". "In

particolare - prosegue il presidente - credo siano molto significativi gli obiettivi conseguiti sul delicatissimo versante dell'accesso all'istruzione, quello che e' ampiamente riconosciuto come il prerequisito fondamentale per poter assicurare ad ogni individuo un futuro migliore. Colmare il gap tra i sessi e permettere a milioni di bambine di studiare meglio e piu' a lungo significa, in prospettiva, costruire un mondo piu' giusto e soprattutto piu' equo". (ANSA). DEZ 10-OTT-17 12:04 NNNN

ANSA Copia notizia

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2017 12.01.04

Grasso, difendere dignita' minori o distruggiamo futuro

ZCZC2431/SXA XPP41119_SXA_QBXB R POL S0A QBXB Grasso, difendere dignita' minori o distruggiamo futuro (ANSA) - ROMA, 10 OTT - "Le conseguenze di una mancata protezione e promozione del benessere infantile sono pesantissime e si ripercuotono nelle fasi successive della vita, oltre a rappresentare un gravissimo danno alla societa'. Ogni bambina strappata alla violenza e' una speranza di riscatto per tutti noi. Ricordiamolo sempre: le bambine di oggi saranno le donne di domani, abbiamo il dovere di combattere tradizioni, pratiche e comportamenti che negano loro i diritti fondamentali come quello all'integrita' fisica e psichica, alla salute, all'istruzione". E' quanto dichiara il presidente del Senato Pietro Grasso nella sala Capitolare, in occasione della presentazione della sesta edizione del dossier di Terre des Hommes "InDifesa", sulla condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo. "Non siamo mai abbastanza preparati a confrontarci con questa realta' - prosegue - e, troppo spesso, pensiamo, sbagliando, che essa si consumi a cosi' tanti chilometri di distanza da non riguardarci. Emerge chiaramente invece che, con le dovute differenze, ogni Paese del mondo, e quindi anche il nostro, deve prendere coscienza di quanto avviene e agire di conseguenza". "Se anche una sola bambina al mondo - sottolinea Grasso - subisse la mutilazione genitale; se anche una sola fosse costretta al matrimonio in tenera eta'; se solo una fosse venduta, reclutata come nelle milizie armate e violentata tanto nel corpo quanto nello spirito; se anche solo ad una fosse negato di studiare, non sarebbe diverso, saremmo egualmente indignati". "Quando il diritto ad una esistenza libera di un singolo e' minacciato, - spiega il presidente - tutti noi siamo minacciati. Se non siamo capaci di difendere la dignita' di tutti i bambini, allora stiamo letteralmente distruggendo il nostro futuro. Nessuno di loro deve essere privato della speranza, della felicita', dell'opportunita' di coltivare i propri talenti e realizzare i propri sogni". (ANSA). DEZ 10-OTT-17 12:00 NNNN

Terres des Hommes: oltre 950 stupri in 12 mesi e +20% di pedopornografia

COMMENTI (0)



61



Tweet



ISCRIVITI

A A A



LinkedIn

0



Pinterest

0



Email

Newsletter Il Secolo XIX



La foto-presentazione di Indifesa il dossier di Terres des Hommes sulla condizione delle bambine

Roma - Violenza contro i minori: nel 2016 in Italia numero record di vittime, **6 su 10 sono bambine e ragazze**. Oltre 950 minori hanno subito **violenza sessuale**. In un quadro che vede crescere ancora **pornografia e prostituzione minorile: +20%** dal 2015. E ancora: delle 21 vittime d'omicidio volontario il **62% erano bambine**.

ARTICOLI CORRELATI



Strage di migranti a Lampedusa, è il giorno della memoria. Il grido del cardinale di Agrigento: «Mai più morti»



La Spezia, bulli di 10 anni aggrediscono una bambina

I peggiori sms che mandano le donne e che gli uomini odiano - Grazia.it

(Grazia.it)

Promosso da Taboola

PUBBLICITÀ

inRead Invented by Teads

Il dossier e gli allarmanti dati Interforze sui minori vittime nel 2016 elaborati per il nuovo Dossier della Campagna Indifesa di Terres des Hommes è stato presentato oggi al Presidente del Senato, **Pietro Grasso**. Piccole vittime in prevalenza femmine: nel 2016 erano in media il 58%, ma questa percentuale aumenta in tutti i reati a sfondo sessuale. **Le bambine sono l'83% delle vittime di violenze sessuali aggravate, l'82% dei minori entrati nel giro della produzione di materiale pornografico, il 78% delle vittime di corruzione di minorenni: bambine sotto i 14 anni forzate ad assistere ad atti sessuali.** Un'aberrazione.

http://www.ilsecoloxix.it/p/italia/2017/10/10/ASeEcvvJ-pedopornografia_stupri_hommes.shtml

NEWSLETTER



REGISTRATI



ULTIM'ORA

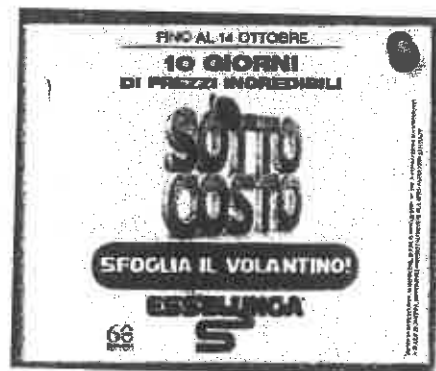
09:45 Rajoy riferisce al Congresso

09:19 Catalogna: riunione governo Madrid

09:13 Borsa Madrid scatta in avvio (+1,5%)

07:22 Brexit: May elude domanda su voto oggi

07:08 Corea Nord: B-1B Usa in manovre notturne



Colpisce il dato degli **omicidi volontari consumati**: più che raddoppiati in un anno (da 13 a **21 minori vittime**) il **62% era una bambina** o adolescente. Tragedie che il più delle volte si inseriscono nella drammatica sequela dei **femminicidi**. La violenza domestica è causa della maggioranza dei reati contro i minori: nel 2016 sono state **1.618 le vittime di maltrattamento** in famiglia, per il **51% femmine**, con un incremento del 12% rispetto all'anno precedente. Cresciuto del 23% il numero di vittime minori di abuso di mezzi di correzione o disciplina (**266 nel 2016**), ovvero **botte fino ad andare in ospedale** e arrivare a una denuncia.

Più in calo rispetto al 2015 gli atti sessuali con minori di 14 anni (-11%), dove però le vittime sono ancora **366**, per l'**80% bambine**, e la detenzione di materiale pornografico, che segna -12%, con 58 vittime, il 76% femmine.

«L'Osservatorio Indifesa conferma come nel nostro Paese ci sia bisogno di un cambio radicale nella prevenzione della violenza contro le bambine - dichiara **Raffaele K. Salinari, presidente di Terre des Hommes** - Serve un **impegno sempre maggiore del governo** per trovare fondi per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere che orienti gli interventi sia in Italia che nei Paesi in via di sviluppo, ma diventa sempre più importante anche costituire **alleanze ampie**, che includano attori fra loro differenti, capaci di intervenire a tutti i livelli coinvolgendo non solo i governi, le organizzazioni già impegnate in prima linea su questi temi, i professionisti, ma anche i ragazzi e le ragazze stesse. Solo così si potrà dare reale attuazione al **piano di contrasto della Violenza e delle discriminazioni di genere** varato dalle Nazioni Unite e fatto proprio, in particolare, dall'**obiettivo 5** degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2015-2030. È quello che stiamo facendo con il programma **Radio Indifesa**, mirato alla conoscenza e alla riflessione su violenza, discriminazioni e stereotipi di genere con la partecipazione degli studenti degli istituti di grado secondario superiore e diverse web radio scolastiche».

Il Dossier di Indifesa quest'anno punta i riflettori anche sul deprecabile fenomeno dei **matrimoni precoci, che coinvolge ogni anno almeno 15 milioni di bambine e adolescenti**. Ogni due secondi una bambina o ragazza con meno di 18 anni diventa una baby sposa vedendo così finire i suoi sogni e le sue speranze, costrette a sposare uomini più grandi, con gravi conseguenze per salute e sviluppo. Oltre a portare enormi sofferenze alle vittime, questa pratica nuoce all'intera comunità in cui vivono. Secondo un recente studio della **World Bank**, la scomparsa dei matrimoni precoci si potrebbe tradurre in un risparmio pari a **566 miliardi di dollari (nel 2030) dovuto alla riduzione delle spese per il welfare** dei singoli Stati. Da **baby spose a baby mamme** il passo è breve: nel 2016 sono state registrate **21 milioni di gravidanze tra le ragazze di età compresa tra i 15 e i 19 anni** di Paesi in via di sviluppo e nel 49% dei casi si tratta di gravidanze non cercate.

E ancora, ogni anno, circa **70mila ragazze muoiono di parto** e complicanze legate alla gravidanza.

Tra le violazioni dei diritti delle bambine ci sono anche quelle legate a conflitti e trafficking: sono **circa 100.000 le bambine soldato**, mentre delle 2,4 milioni di persone vittime di tratta le bambine rappresentano ben il 20%. Terre des Hommes è voluta entrare a far parte di **Girls Not Brides**, una coalizione internazionale che raccoglie più di 700 organizzazioni della società civile impegnate nel contrasto della pratica dei **matrimoni precoci** e nell'assistenza delle spose bambine. In tutti i suoi progetti Terre des Hommes, pone particolare attenzione alle esigenze delle bambine, cercando di **prevenire e contrastare l'abbandono della scuola** e di conseguenza **posticipare i matrimoni fino alla maggiore età**, anche attraverso la sensibilizzazione delle famiglie e delle istituzioni locali.

Terre des Hommes è membro anche dell'**Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)** per chiedere al governo italiano di **investire nell'educazione delle nuove generazioni** per apportare quel cambio culturale indispensabile al raggiungimento dell'**obiettivo 5 la Parità di Genere** e perché si favorisca la creazione di partnership concrete ed operative necessarie a tale scopo.

La Campagna "Indifesa" ha ricevuto la **Medaglia del Presidente della Repubblica** e il Patrocinio dell'Anci e del Coni. La Conferenza "Indifesa" ha il **Patrocinio del Senato della**

THE MEDITELGRAPH

SHIPPING/SHIPOWNERS | Ottobre 10, 2017
Trasporti, Becce: «Assiterminal partecipa a Confetra»

SHIPPING/SHIPOWNERS | Ottobre 10, 2017
Ligabue acquisisce Maas Shipstores di Rotterdam

SHIPPING/SHIPOWNERS | Ottobre 10, 2017
Merlo (Msc): «L'attuale assetto di Confitarma va rivisto»

TRANSPORT/PORTS | Ottobre 10, 2017
Genova, convegno su lavoro in porto e automazione

SHIPPING/SHIPOWNERS | Ottobre 10, 2017
Oman shipping vuole espandere la propria flotta

SHIPPING/SHIPOWNERS | Ottobre 10, 2017

EDICOLA DIGITALE



- ▶ Leggi il giornale di oggi
- ▶ Scopri i vantaggi e abbonati
- ▶ Regala un abbonamento

BLOG'N'ROLL

Gli scarti di Rolli

Famo a fidasse di Stefano Rolli



Preistoria oggi

Il contributo della genetica nella ricostruzione della preistoria umana

di Giorgio Giordano



Peccati di gola

L'agnello sambucano... alla ligure

di Egle Pagano



Teatro: così è, se vi pare

Govi apre il suo studio

di Silvana Zanovello



Diritto e tecnologia

Le regole dei social e quelle dei tribunali

di Daniele Minotti



Furbo chi legge

Magic spinner

di Stefania Mordegli

Repubblica, del ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e della Polizia di Stato. Partner della Campagna Indifesa sono Uisp e Kreattiva.

Dopo la conferenza di presentazione del Dossier Indifesa, Terres des Hommes ha organizzato una celebrazione speciale della **Sesta Giornata Mondiale delle Bambine e delle Ragazze l'11 ottobre** coinvolgendo un centinaio di Comuni Italiani che hanno aderito al Manifesto #indifesa per una città a misura delle bambine, impegnandosi a orientare le politiche di loro competenza verso una maggiore tutela dei diritti delle bambine e delle ragazze, promuovendo azioni efficaci per il monitoraggio, la prevenzione e il contrasto della violenza e degli stereotipi di genere, ma anche **interventi concreti per sensibilizzare i propri cittadini, specie i più piccoli**, su sexting, bullismo e cyberbullismo.

Per rendere visibile questo impegno i **Comuni aderenti esporranno uno striscione arancione**, colore che è, da anni, il colore scelto da Terres des Hommes e dalle Nazioni Unite per dire NO alla violenza di genere. Alla **#OrangeRevolution** possono partecipare anche i privati cittadini, da soli o in gruppo, che condividono questi valori. Basta postare l'11 ottobre sul proprio profilo Facebook, Twitter o Instagram un oggetto, uno slogan, una foto o un selfie dal tocco arancione usando gli hashtag #Indifesa #OrangeRevolution.

© Riproduzione riservata

DAL WEB

Star rifatte (male): i prima e dopo più clamorosi

Grazia.it

Valletta e Malta, tutta un'altra isola. New look all'insegna della cultura

Ente Turismo Malta

Vivi a Bologna? Fai la spesa comodamente da casa con EasyCoop

EasyCoop



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

Avanguardia e dinamismo nella moda come nell'arte

Sportmax

Le salme nella notte in Italia - Libia, la vedova di Failla: «Non accetterò funerali di Stato»

NUOVA MAZDA CX-5. TECNOLOGIA E SICUREZZA 5 STELLE EURONCAP

Mazda

La Koenigsegg Agera batte la Bugatti Chiron sullo "0-400-0" | Il Secolo XIX

Innovazione Sociale, la chiave del futuro

Hitachi

In tv - X Factor 11, le lacrime di Levante e la "guerra" di Mara Maionchi



Sottobanco

Ignoranti di ieri e di oggi

di Paolo Fasce



Pilotina Blog

Tutto quello che vorreste sapere su shipping, politica e affari

di Giorgio Carozzi



METEO

+ previsioni complete

GENOVA

IMPERIA

SAVONA

LA SPEZIA

Oggi
20° C

Domani 12
20° C

Ott 13
20° C

Il Secolo XIX 215.410 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina | Acquista ora

Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Promosso da Taboola

RADIO

Radio **C** Directa

Radio **5** Latina

I PREFERITI DEI LETTORI

PIÙ COMMENTATI

Genoa - Miracolo cercasi: Juric e Perinetti missione cambio di passo (16)

Non ha mai lasciato il paese - «Il brutto di Sestri Ponente non doveva essere in Italia»: già colpito da provvedimento di espulsione (16)

Tre rapine e un sequestro di persona, arrestato a 27 anni (14)

Genoa - È arrivato Perinetti, il nuovo Dg rossoblù è a Pegli (11)

"Maneuver", Web Tax is ready: Colossians will pay 8% on revenues Liguria (11)

AFFARI



Cerca tra gli annunci di lavoro e formazione, auto, immobiliari e annunci generici



chi siamo | come ascoltarci | radio radicale tv | fainotizia.it | [oltrerradio](http://oltrerradio.it) | thinkingabout.eu

▶ ORA IN ONDA



RADIO RADICALE
CONOSCERE PER DELIBERARE



Intervista a Cecilia Guerra sul possibile voto di fiducia alla riforma della Legge elettorale



Legge elettorale. Interviste sulla richiesta del voto di fiducia



10
OTT
2017

Conferenza stampa di presentazione della campagna nazionale: "Indifesa" di Terre des hommes



CONFERENZA STAMPA | - Roma - 10:00 Durata: 2 ore 21 min

Organizzatori: Terre des Hommes - Italia



INTERVENTI TRASCRIZIONE AUTOMATICA

10:00 Durata: 2 ore 21 min

↻ condividi intervento



Sono circa 120 milioni le ragazze con meno di vent'anni vittime di "rapporti forzati o altri atti sessuali forzati".

Bambine e ragazze che non sono al sicuro neanche tra le mura domestiche e devono spesso fare i conti con la violenza "quotidiana" di genitori, fratelli o di altri parenti, a scuola o nei luoghi di lavoro.

Nel mondo, infatti, quasi 2 bambine su 3 - nella fascia d'età che va dai 10 ai 14 anni - subiscono regolarmente punizioni corporali.

Modera: Maria Lombardo Pijola, giornalista e scrittrice.

Saluti istituzionali: Pietro Grasso, Presidente del Senato della Repubblica e Raffaele Salinari, Presidente Terre des Hommes Italia.

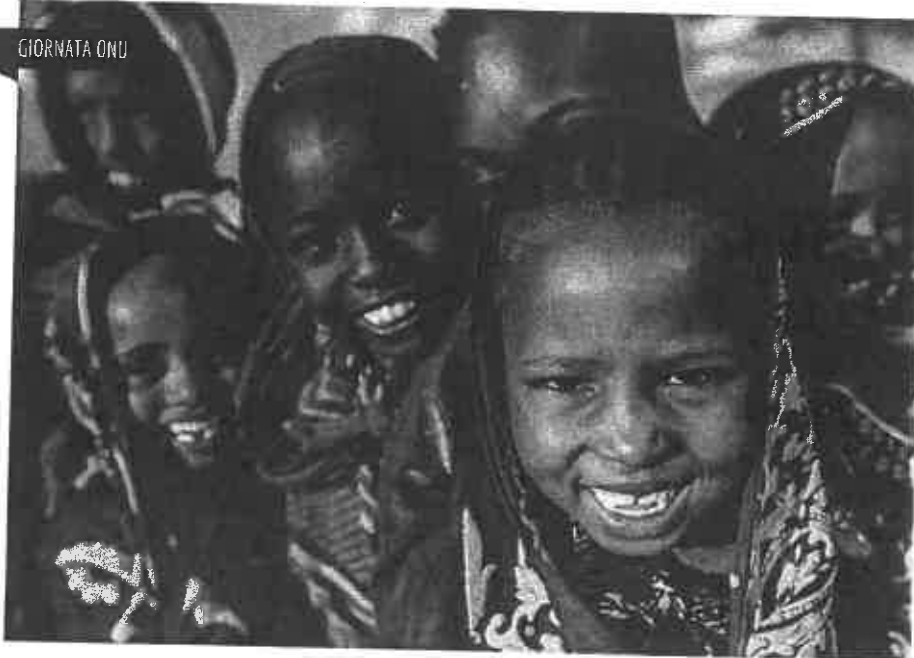
Partecipano: Federica Giannotta (Responsabile Advocacy Terre des Hommes), Flavia Bustreo (Vice Direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità), Francesca Romana Capaldo (Vice Questore Aggiunto Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato), Lia Quartapelle (capogruppo Commissione Esteri ed Affari Comunitari della Camera dei Deputati), Vichi De Marchi (Direttrice WE-Women Empower the World), Benilde Nhalevito (Coordinatrice della Coalizione per l'eliminazione dei matrimoni precoci del Mozambico (CECAP) e Direttrice Esecutiva del Forum della Società civile per i Diritti del Bambino - ROSC), Mariapia Dradi (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo), Enrico Giovannini (Portavoce ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), Alessandra Sensini (Vice Presidente del CONI - Comitato Olimpico Nazionale Italiano), Vincenzo Manco (Presidente nazionale UISP - Unione Italiana Sport per tutti).

riduci ^

Visualizza la trascrizione automatica ▾

DONNA **MINORI**

GIORNATA ONU



ANCORA VIOLATI I DIRITTI DELLE BAMBINE

10/10/2016 L'11 ottobre è la Giornata internazionale dei diritti delle bambine e delle ragazze. Terres des hommes lancia la campagna Indifesa, contro le mutilazioni genitali e le baby spose, e l'Unicef ha stilato un rapporto sul lavoro minorile



Fulvia Degl'Innocenti



La foto della campagna Indifesa di Terres des hommes.

L'11 ottobre si celebra nel mondo la Giornata Mondiale ONU delle Bambine e delle Ragazze, per porre l'accento sui diritti ancora troppo spesso negati dell'infanzia nel mondo, in particolare per i minori di sesso femminile. Milioni di bambine e ragazze nel mondo sono ancora vittime violenze, abusi e discriminazioni. **«Nel mondo, 44 milioni di bambine al di sotto dei 14 anni hanno subito mutilazioni genitali.** Ogni anno, sono 16 milioni le nuove baby spose, molte delle quali diventano mamme quando ancora il loro corpo non può sopportare una gravidanza», dichiara Donatella Vergari Segretario Generale di Terres des Hommes, la onlus internazionale che porta vanti numerosi progetti di sostegno ai bambini. «Il 21% delle vittime di tratta sono bambine e ragazze. Tante tra loro le minori migranti: infatti il rischio di essere trafficate aumenta in presenza di guerre ed emergenze ambientali».

Terres des Hommes ha creato la Campagna "Indifesa", per garantire alle bambine di tutto il mondo istruzione, salute, protezione dalla violenza, con azioni di sensibilizzazione e progetti concreti sul campo. La campagna viene presentata in occasione della Giornata Mondiale ONU delle Bambine e delle Ragazze a Milano nella Sala Alessi di Palazzo Marino. L'evento è organizzato in collaborazione tra il Comune di Milano e l'UISP-Unione Italiana Sport Per tutti. Tra gli ospiti il sindaco Beppe Sala, Lella Costa, Lia Quartapelle, Ufficio di Presidenza della Commissione Esteri.

IL BLOG DEL DIRETTORE



Don Antonio Rizzolo

Don Antonio risponde

ARTICOLI CORRELATI



I bambini e i loro diritti

Numerose le iniziative per celebrare la decima Giornata dei diritti per l'infanzia. I dati mostrano ancora, in Italia e nel...

1 COMMENTA



Questo lupo è amico dei bambini

In occasione della Giornata internazionale del fanciullo, al Parco della musica di Roma va in scena un'originale versione di...

0 COMMENTA



Altro che bamboccioni

Fiducia nel futuro e a basso rischio devianze: sono i giovani impegnati nelle associazioni. La partecipazione protegge dai...

1 COMMENTA



Spadafora è il Garante per l'infanzia

Napoletano, 37 anni, dal giugno 2008 presidente del Comitato italiano per l'Unicef, Vincenzo Spadafora è stato nominato dai...

0 COMMENTA

TI SEGNALIAMO

Nell'occasione sarà conferito il Premio Indifesa alla Città di Milano e Palazzo Marino esporrà un drappo arancione, colore della #OrangeRevolution, perché ogni bambina e ragazza nel mondo possa esprimere tutto il proprio potenziale a riparo da violenze e discriminazioni.

Anche l'Unicef dedica la sua attenzione ai diritti delle bambine; in particolare ha stilato un rapporto sul lavoro minorile da cui risulta che bambine tra i 5 e i 14 anni sono occupate il 40% in più del tempo nei lavori domestici non pagati e nella raccolta di acqua e legna, rispetto ai coetanei maschi.

Complessivamente, le bambine dedicano a questi impegni l'equivalente di 160 milioni di ore al giorno. Il rapporto mostra che: **le ragazze tra i 10 e i 14 anni in Asia Meridionale, Medio Oriente e Nord Africa sono occupate circa il doppio del tempo in faccende domestiche rispetto ai ragazzi.** I paesi in cui le ragazze tra i 10 e i 14 anni subiscono in maniera sproporzionata il peso delle faccende domestiche rispetto ai ragazzi sono: Burkina Faso, Yemen e Somalia. Le ragazze tra i 10 e i 14 anni in Somalia trascorrono la maggior parte del tempo a fare lavori domestici, circa 26 ore alla settimana. Per faccende domestiche si intende cucinare, pulire, prendersi cura dei familiari e recuperare acqua e legna da ardere.

«In questo modo le ragazze sacrificano importanti opportunità di apprendimento, crescita e di vivere la propria infanzia. Questa distribuzione non equa del lavoro tra i bambini perpetua anche stereotipi di genere e raddoppia il peso sulle donne e le bambine attraverso le generazioni», a dichiarato Anju Malhotra, esperta di questioni di genere all'Unicef. Il rapporto mostra che il lavoro delle bambine è meno visibile e spesso sottovalutato. Troppo spesso vengono imposte alle bambine responsabilità come se fossero già adulte: ad esempio il prendersi cura dei membri della famiglia, compresi altri bambini.

Il tempo impiegato nei lavori domestici limita il tempo che hanno a disposizione per giocare, farsi nuovi amici, studiare ed essere bambine. In molti paesi, recuperare legnare da ardere e acqua espone le bambine a rischi di violenza sessuale. In occasione della Giornata Mondiale delle Bambine e delle Ragazze, l'Unicef Italia organizza a Roma l'11 ottobre, presso «La Nuova Pesa – centro per l'arte contemporanea» via del Corso 530, alle ore 18, l'Evento «Bambine, non spose. Ne parliamo con...». Interverranno tra gli altri la Senatrice Emma Bonino, lo psichiatra Crepet, il presidente dell'Unicef Giacomo Guerrera, Simona Marchini (Ambasciatrice Unicef).

TAG: 11 ottobre, giornata internazionale diritti delle bambine, Terres des Hommes, unicef

MULTIMEDIA VIDEO

▶

Orange Revolution, la rivoluzione dalla parte delle bambine

CORRELATI



Orange Revolution, la rivoluzione dalla parte delle bambine



Rawaa, 12 anni all'Isis: la sua testimonianza

COMMENTA CON:



LE INIZIATIVE DI FAMIGLIA CRISTIANA

ogni volume a soli 5,90 € in più

LA BIBBIA PER TUTTI

ogni volume a soli 6,90 € in più

Sorridi alla vita
Per star bene con se stessi e con gli altri

ogni volume a soli 9,90 € in più

Gli eroi antimafia
raccontati dai familiari

DISCUSSIONI IN CORSO

- Una preghiera comune a tutte le religioni è possibile?

113
- La provocazione dell'Orgoglio Gay di Reggio: è giusto manifestare in casi come questi?

100
- Il Papa a Bozzolo e Barbiana: è una visita storica?

35
- Qual è il vostro ricordo dell'11 settembre 2001?

29
- Pensi che un figlio metta a rischio la tua libertà?

27
- Don Lorenzo Milani è stato molto citato, è stato anche letto abbastanza? Diteci la vostra

22
- Qual è il ricordo della tua Maturità?

14
- Siete d'accordo che i cittadini americani possano comprarsi tutte le armi che vogliono?

11

Orange Revolution: tanti sportivi sostengono la campagna di Terres des hommes [FOTO]



1/6

Quinta giornata mondiale delle bambine e delle ragazze: tantissimi sportivi sostengono la #OrangeRevolution di Terres des Hommes

Milano festeggia per la prima volta la **Giornata ONU delle Bambine e delle Ragazze**, ospitando a Palazzo Marino un evento dedicato a questa importante componente della società, particolarmente vulnerabile ad abusi e violenze, ma anche in grado di offrire un prezioso contributo per la costruzione di un mondo più giusto e vivibile per tutti.

Organizzato nell'ambito della **Campagna indifesa da Terre des Hommes**, in collaborazione con **UISP-Unione Italiana Sport Pertutti**, l'incontro ha portato all'attenzione del pubblico le molteplici violazioni dei diritti fondamentali delle bambine nel mondo a causa di fenomeni come mutilazioni genitali, matrimoni e gravidanze precoci, esclusione da scuola, sfruttamento



LaPresse/Piero Cruciatti

Mercedes Classe S

KENA DIGITAL SUI

9,99€ /30g

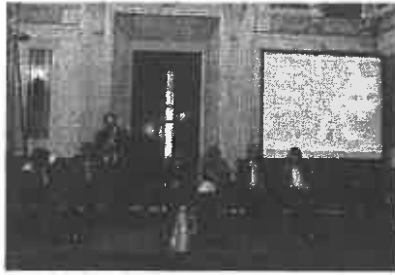
NESSUN COSTO DI ATTIVAZIONE

700 MINUTI 50 SMS

kenas

nella prostituzione e violenza domestica, nonché dai rischi presentati da un uso distorto dei social network.

“Guerre e migrazioni aggravano i rischi di abusi nei confronti delle bambine e ragazze profughe, che rimangono segnate per sempre”, dichiara **Donatella Vergari, Segretario Generale di Terre des Hommes**. “Ma neanche il nostro Paese è esente da rischi. Nel 2015 ben 770 bambine e ragazze sono state vittime di violenze sessuali, tuttavia questo numero è solo la punta



LaPresse/Piero Cruciatti

dell'iceberg dei casi di discriminazioni e violenza di genere contro minorenni. È evidente quanto sia urgente prevenire gli abusi e assicurare un'adeguata assistenza alle vittime. Per questo abbiamo voluto premiare la città di Milano per la sensibilità e l'impegno dimostrato in questo campo e rendere evidente questa partecipazione con uno drappo arancione colore della **#OrangeRevolution della Campagna Indifesa** sulla facciata di Palazzo Marino”.

“Il primo diritto per le bambine e le ragazze è quello al proprio corpo, alla sua integrità e al suo sviluppo psicofisico”, dice **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp**. “Lo sport sociale e per tutti prevede un intervento educativo attento alla crescita fisica e psicologica dei minori e al contrasto alla povertà educativa, contro abusi e maltrattamenti. Il gioco e lo sport sono un diritto di



LaPresse/Piero Cruciatti

autonomia e consapevolezza per le bambine e le ragazze di tutto il mondo: dignità e rispetto sono la base per ogni relazione e crescita sociale”.

“Il riconoscimento ricevuto oggi ci fa onore e ci responsabilizza ulteriormente nella difesa dei diritti di tutte le bambine e i bambini. Violenze e maltrattamenti fisici e psicologici nell'ambito familiare, parentale e sociale, come purtroppo molti fatti di cronaca ci hanno raccontato, devono essere fermati, puntiti e impediti agendo con fermezza sui contesti degradati che li generano, che li accettano e che li nascondono”, dichiara **Pierfrancesco Majorino, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Milano**. “Bisogna intervenire con ogni mezzo sui processi culturali che ancora oggi considerano la donna e il suo corpo un oggetto, anche quando il corpo è quello di una bambina, in un meccanismo di sottomissione, che toglie loro libertà, dignità, umanità. Noi vogliamo dire no a tutto questo e la giornata di oggi ci aiuterà a farlo”.

Un altro premio è andato anche a **Suhad Ahmed Ali, Direttrice SFWS Zarqa - Giordania**, per l'infaticabile lavoro al fianco delle bambine e delle ragazze per la prevenzione della violenza e la creazione di attività microimprenditoriali capaci di accompagnarle verso l'autonomia e la piena realizzazione di sé. Durante l'evento è stato proiettato il video “To my daughter”, frutto di un progetto nato in collaborazione con Terre des Hommes, che ha coinvolto ragazze siriane e giordane per la sensibilizzazione dei rischi dei matrimoni e gravidanze precoci.

Durante l'incontro è stato affrontato anche il **tema della violenza e gli stereotipi di genere sui social**, un argomento che viene analizzato ogni anno da Terre des Hommes in collaborazione con

ScuolaZoo, coinvolgendo 2.000 ragazze e ragazzi tra i 14 e i 19 anni in tutta Italia e pubblicandone i risultati nel Dossier Indifesa. Da questo osservatorio scaturisce come, pur essendo consapevoli dell'esistenza di una questione di genere nella violenza, soprattutto domestica, una quota non irrilevante di ragazzi e ragazze italiani non sanno ancora come gestire con sufficiente sicurezza la loro privacy sui social.

“La violenza su molte giovani ragazze oggi trova un terreno nuovo e fertile sui social network in cui molte adolescenti finiscono per subire angherie e bullismo che in alcuni casi hanno portato al suicidio”, ha dichiarato **Selvaggia Lucarelli, blogger e testimonial di Terre des Hommes**. “È importante insegnare rispetto ed educazione sui social, ma soprattutto il fatto che reale e virtuale collimano”.



LaPresse/Piero Cruciatti

Il Premio Indifesa 2016 alla Città di Milano è una scultura in vetrofusione generosamente donata dall'artista bresciana Giuliana Geronazzo (www.giulianageronazzo.it)

PER LA GIORNATA ONU DELLE BAMBINE, SUL WEB PARTE LA #ORANGE REVOLUTION

Quest'anno Terre des Hommes chiede al popolo dei social network di testimoniare la condivisione dei valori della Campagna aderendo alla sua #Orange Revolution, la “Rivoluzione Arancione” che è scattata proprio l'11 ottobre, dalle 9 della mattina.

Come? Basta postare sul proprio profilo Facebook, Twitter o Instagram un oggetto, uno slogan, una foto o un selfie dal tocco arancione usando gli hashtag #OrangeRevolution #indifesa. Perché l'arancione? Oltre ad essere stato il colore che ha caratterizzato varie rivoluzioni, vuole essere un segnale di rottura degli stereotipi di genere, che impongono il rosa come il colore delle bambine.

La Campagna “Indifesa” ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica, assieme al Patrocinio del Senato e del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. La Conferenza Indifesa ha il patrocinio della Polizia di Stato.

Tantissimi gli sportivi che lo hanno già fatto.

13:54 | 11/10/16 | di Rita Caridi

Per approfondire

11 OTTOBRE

Bergamo celebra la Giornata Mondiale delle Bambine e delle Ragazze

Un elemento di abbigliamento di colore arancione per aderire alla giornata

di Redazione Bergamonews - 10 ottobre 2017 -
18:33



L'11 ottobre ricorre la **Giornata Mondiale delle Bambine e delle Ragazze**, istituita dall'**Onu** nel 2012 per porre l'attenzione sui temi della disuguaglianza di genere e per promuovere i diritti delle bambine e delle ragazze. La disuguaglianza di genere assume diverse forme, dall'educazione a all'accesso alle cure mediche, dalla violenza contro le donne al matrimonio forzato.

Il **Comune di Bergamo** ha aderito al "**Manifesto #indifesa per una Città a misura delle bambine e delle ragazze**" promosso da **Fondazione Terre des Hommes Italia Onlus**, **ANCI**, **UISP-Sport per tutti** e **Associazione APS Kreattiva** per promuovere la partecipazione delle ragazze alla vita attiva tramite interventi innovativi di ascolto e di coinvolgimento. Durante la giornata di mercoledì verranno inoltre distribuiti segnalibri della giornata attraverso le Reti Sociali e spazi giovanili.

"Penso sia una giornata importante per riflettere sulla condizione che affligge moltissime ragazze e bambine nel mondo, un problema che spesso ci riguarda da molto più vicino di quanto pensiamo" spiega l'Assessore alla Coesione sociale **Maria Carolina Marchesi**, *"La campagna di quest'anno invita ad indossare, durante la giornata di mercoledì, un elemento di abbigliamento di colore arancione, per rompere con stereotipo del colore rosa per le bambine: invito dunque tutte le persone sensibili al tema ad indossare un capo di abbigliamento di questo colore"*.

SUGGERITI PER VOI

press,commtech. POWERED BY STROSSLER

Cronaca

Giornata mondiale delle bambine, 5.383 minori vittime di reato

Crescono ancora pornografia e prostituzione minorile: +20% dal 2015



di Redazione

12:14 - 22 ore fa

fonte ilVelino/AGV NEWS

📍 Roma

il **VELINO.it**
Agenzia giornalistica quotidiana nazionale

es

FESA 2017

LE BAMBINE E DELLE RAGAZZE NEL MONDO

Roma, 12:14 - 22 ore fa (AGV NEWS)

Più di 2 bambini ogni giorno, in Italia, sono vittime di violenza sessuale. Parliamo di oltre 950 minori in un anno che nel nostro Paese sono costretti a subire questo orribile abuso. E nell'ultimo anno il numero totale dei minori vittime di reato – mai stato così alto da un decennio a questa parte, toccando la cifra di 5.383 minori – ha registrato un +6% rispetto al 2015. Sono questi i nuovi, allarmanti dati Interforze sui minori vittime di reato nel 2016 elaborati per il nuovo Dossier della Campagna Indifesa di Terre des Hommes, presentato alla presenza del Presidente del Senato, Pietro Grasso. Piccole vittime che in prevalenza sono femmine: nel 2016 erano in media il 58%, ma questa percentuale aumenta in tutti i reati a sfondo sessuale. Le bambine sono l'83% delle vittime di violenze sessuali aggravate, l'82% dei minori entrati nel giro della produzione di materiale pornografico, il 78% delle vittime di corruzione di minorenni, ovvero bambine al di sotto dei 14 anni forzate ad assistere ad atti sessuali. Colpisce il dato degli omicidi volontari consumati: più che raddoppiati in un anno (da

13 a 21 minori vittime) il 62% era una bambina o adolescente. Avvenimenti tragici che il più delle volte si inseriscono nella drammatica sequela dei femminicidi.

La violenza domestica è causa della maggioranza dei reati contro i minori: nel 2016 sono state ben 1.618 le vittime di maltrattamento in famiglia, per il 51% femmine, con un incremento del 12% rispetto all'anno precedente. Cresciuto del 23% il numero di vittime minori di abuso di mezzi di correzione o disciplina (266 nel 2016), ovvero di botte fino ad andare in ospedale e arrivare a denuncia. Pochi i segni meno nell'elenco dei reati. Le due fattispecie più in calo rispetto al 2015 sono gli atti sessuali con minori di 14 anni (-11%), dove però le vittime sono ancora 366, per l'80% bambine, e la detenzione di materiale pornografico, che segna -12%, con 58 vittime, il 76% femmine.

“L'Osservatorio Indifesa conferma come nel nostro Paese ci sia bisogno di un cambio radicale nella prevenzione della violenza contro le bambine”, dichiara Raffaele K. Salinari, Presidente di Terre des Hommes. “Serve un impegno sempre maggiore del Governo per trovare fondi per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere che orienti gli interventi sia in Italia che nei Paesi in Via di Sviluppo, ma diventa sempre più importante anche costituire alleanze ampie, che includano attori fra loro differenti, capaci di intervenire a tutti i livelli coinvolgendo non solo i governi, le organizzazioni già impegnate in prima linea su questi temi, i professionisti, ma anche i ragazzi e le ragazze stesse. Solo così si potrà dare reale attuazione al piano di contrasto della Violenza e delle discriminazioni di genere varato dalle Nazioni Unite e fatto proprio, in particolare, dall'obiettivo 5 degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2015-2030. È quello che stiamo facendo con il programma Radio Indifesa, mirato alla conoscenza e alla riflessione su violenza, discriminazioni e stereotipi di genere con la partecipazione degli studenti degli istituti di grado secondario superiore e diverse web radio scolastiche”.

Il Dossier della Campagna Indifesa quest'anno punta i riflettori anche sul deprecabile fenomeno dei matrimoni precoci, che coinvolge ogni anno almeno 15 milioni di bambine e adolescenti. Ogni due secondi una bambina o ragazza con meno di 18 anni diventa una baby sposa vedendo così finire i suoi sogni e le sue speranze, costrette a sposare uomini più grandi di loro, con gravi conseguenze per la loro salute e il loro sviluppo. Oltre a portare enormi sofferenze alle vittime, questa pratica nuoce all'intera comunità in cui vivono. Secondo un recente studio della World Bank, la scomparsa dei matrimoni precoci si potrebbe tradurre in un risparmio pari a 566 miliardi di dollari (nel 2030) dovuto alla riduzione delle spese per il welfare dei singoli Stati. Da baby spose a baby mamme il passo è breve: nel 2016 sono state registrate 21 milioni di gravidanze tra le ragazze di età compresa tra i 15 e i 19 anni che vivono nei Paesi in via di sviluppo e nel 49% dei casi si tratta di gravidanze non cercate. E ancora, ogni anno, circa 70mila ragazze muoiono a causa del parto e delle complicanze legate alla gravidanza. Tra le violazioni dei diritti delle bambine ci sono anche quelle legate a conflitti e trafficking: sono circa 100.000 le bambine soldato, mentre delle 2,4 milioni di persone vittime di tratta le bambine rappresentano ben il 20%.

Terre des Hommes è voluta entrare a far parte di Girls Not Brides, una coalizione internazionale che raccoglie più di 700 organizzazioni della società civile impegnate nel contrasto della pratica dei matrimoni precoci e nell'assistenza delle spose bambine. In tutti i suoi progetti Terre des Hommes, pone particolare attenzione alle esigenze delle bambine, cercando di prevenire e contrastare l'abbandono della scuola da parte loro, e di conseguenza posticipare i matrimoni fino alla maggiore età, anche attraverso la sensibilizzazione delle famiglie

e delle istituzioni locali. Terre des Hommes è membro anche dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) per chiedere al Governo Italiano di investire nell'educazione delle nuove generazioni per apportare quel cambio culturale indispensabile al raggiungimento dell'obiettivo 5 la Parità di Genere e perché si favorisca la creazione di partnership concrete ed operative necessarie a tale scopo. La Campagna "Indifesa" ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica e il Patrocinio dell'ANCI e del CONI. La Conferenza "Indifesa" ha il Patrocinio del Senato della Repubblica, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e della Polizia di Stato. Partner della Campagna Indifesa sono UISP e Kreattiva. Sostengono la campagna A2A SpA, Desio, Gruppo LLG Limoni e La Gardenia, MainAd Srl.

LA #ORANGEREVOLUTION PER SOSTENERE INDIFESA DI TERRE DES HOMMES Dopo la conferenza di presentazione del Dossier Indifesa a Roma, Terre des Hommes ha organizzato una celebrazione speciale della Sesta Giornata Mondiale delle Bambine e delle Ragazze l'11 ottobre coinvolgendo un centinaio di Comuni Italiani che hanno aderito al Manifesto #indifesa per una città a misura delle bambine, impegnandosi a orientare le politiche di loro competenza verso una maggiore tutela dei diritti delle bambine e delle ragazze, promuovendo azioni efficaci per il monitoraggio, la prevenzione e il contrasto della violenza e degli stereotipi di genere, ma anche interventi concreti per sensibilizzare i propri cittadini, specie i più piccoli, su sexting, bullismo e cyberbullismo. Per rendere visibile questo impegno i Comuni aderenti esporranno uno striscione arancione, colore che è, da anni, il colore scelto da Terre des Hommes e dalle Nazioni Unite per dire NO alla violenza di genere. Alla #OrangeRevolution possono partecipare anche i privati cittadini, da soli o in gruppo, che condividono questi valori. Basta postare l'11 ottobre sul proprio profilo Facebook, Twitter o Instagram un oggetto, uno slogan, una foto o un selfie dal tocco arancione usando gli hashtag #Indifesa #OrangeRevolution.

SEI ANNI DELLA GIORNATA MONDIALE DELLE BAMBINE, SEI ANNI DI INDIFESA La Campagna Indifesa di Terre des Hommes, arrivata alla sua sesta edizione, ha come obiettivo quello di sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sulle gravi violazioni dei diritti delle bambine e delle ragazze che ogni giorno si verificano nel mondo e sull'importanza di assicurare loro protezione e sostegno. Nel corso degli anni l'Organizzazione si è impegnata per cambiare la vita di bambine e ragazze con significativi interventi internazionali, come i progetti in Burkina Faso, Bangladesh, Giordania, e Mozambico in favore delle baby spose e in Costa d'Avorio per le baby mamme. In Libano e nel Kurdistan Iracheno siamo impegnati nel contrasto allo sfruttamento lavorativo delle bambine e bambini rifugiati. In Perù molte baby schiave domestiche hanno riavuto il diritto ad un'adeguata istruzione scolastica che le offra la prospettiva di un lavoro qualificato. Centinaia di ragazze vittime di sfruttamento e abusi, ospiti del Centro (Hogar) Yanapanakusun, hanno beneficiato di borse di studio per specializzarsi professionalmente. In Italia, Terre des Hommes ha realizzato varie indagini sul maltrattamento sui bambini, che hanno restituito una prima quantificazione del fenomeno nel nostro Paese, dei costi dovuti alla sua mancata prevenzione e a una maggiore conoscenza del maltrattamento anche degli stessi medici e pediatri, grazie all'avvio di un corso di perfezionamento sul Child Abuse e la creazione di una rete di centri pediatrici d'eccellenza per la diagnosi precoci del maltrattamento. Con il progetto FARO, Terre des Hommes fornisce supporto psicologico e psicosociale anche alle minori che giungono in Sicilia senza famiglia. Per contribuire direttamente alla protezione e all'istruzione di una bambina a rischio di matrimonio precoce, sfruttamento lavorativo o violenza, si può aderire al programma SonoIndifesa con una donazione di 11 euro al mese. Tra i testimonial che sostengono la Campagna ci sono: Aldo Giovanni e Giacomo, Alessandra Celentano, Alice Sabatini, Andrea Caschetto, Andrea Delogu, Anita Caprioli, Annalisa, Arianna Chieli, Ascanio Pacelli, Barbora Bobulova, Beatrice Vendramin, Beatrice Venezi, Beppe Convertini, Brando Pacitto, Carolina

Crescentini, Carlotta Natoli, Chiara Maci, Clara Alonso, Dargen D'Amico, Dolcenera, Donatella Rettore, Enrico Letta, Fedez, Francesco Renga, Gabriele Rossi, Gianluca Grignani, Gio Evan, Giovanni Abagnale, Giovanni Vernia, Giulia Luzi, Giuliano Peparini, Giuseppe Fiorello, Ghemon, Greta Scarano, J-Ax, Katia Pedrotti, Leonardo Bongiorno, Levante, Linda Cerruti, Ludmilla Radchenko, Matteo Piano, Marcello Sacchetta, Melita Toniolo, Micol Olivieri, Mirko Trovato, Neja, Nina Zilli, Ornella Sprizzi Blog "Mammamatta", Paola Iezzi, Roberta Lanfranchi, Salvatore Esposito, Samantha De Grenet, Selvaggia Lucarelli, Silvia D'Amico, Simone Rugiati, Sonia Bergamasco, Stefania Andreoli, Tessa Gelisio, Thegiornalisti, Valeria Marini, Vanessa Ferrari, Zero Assoluto.

Inferno-infanzia: 120 milioni di ragazze vittime di violenza

Un dossier di Terre des Hommes denuncia gli abusi sessuali e i maltrattamenti subiti da bambine e adolescenti

Roma

■ Picchiate, violentate, costrette a subire mutilazioni genitali. Ma anche vendute come schiave o trasformate in piccoli soldati per guerre che non gli appartengono. Oppure spose-bambine (ogni anno sono 15 milioni), obbligate a unirsi a uomini più vecchi di loro. In ogni caso bambine e adolescenti scippate della loro vita spesso da chi in teoria dovrebbe prendersi cura di loro: padri, fratelli, madri o altri parenti - ma che nella realtà quotidiana si rivelano dei carnefici.

Nel mondo ci sono circa 120 milioni di ragazze con meno di venti anni vittime di «rapporti forzati o atti sessuali forzati», piccoli esseri che non trovano protezione neanche tra le mura di casa, a scuola o nel luogo di lavoro. Un fenomeno che riguarda in modo particolare i Paesi in via di sviluppo, ma che coinvolge anche noi. Basti pensare che in Italia due bambini al giorno sono vittime di abusi sessuali, mille ogni anno. Cifra che nel 2016 è salita a 5.383 casi se si considerano anche altri tipi di violenze oltre a quelle sessuali e che in sei casi su dieci ha riguardato bambine,

facendo inoltre segnare un drammatico +6% rispetto all'anno precedente. «Le conseguenze di una mancata protezione e promozione del benessere infantile sono pesantissime e si ripercuotono nelle fasi successive della vita, oltre a rappresentare un gravissimo danno alla società», ha spiegato il presidente del Senato Pietro Grasso partecipando ieri alla presentazione del dossier di Terre des Hommes «In Difesa. La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo» diffuso alla vigilia della Giornata mondiale delle bambine che ricorre oggi.

La fotografia che esce dallo studio è drammatica. Le vittime delle violenze sono per lo più femmine: nel 2016 erano il 58%, percentuale che aumenta quando si tratta di reati a sfondo sessuale. Le bambine sono l'83% delle vittime di violenze sessuali aggravate, l'82% dei minori entrati nel giro della

Due minori su tre tra i 10 e i 14 anni subiscono regolarmente punizioni corporali

produzione di materiale pornografico, il 78% delle vittime di correzione di minorenni, ossia bambine con meno di 14 anni forzate ad assistere ad atti sessuali. Degli omicidi volontari (più che raddoppiati in un anno, da 13 a 21 minori vittime), il 62% era una bambina o una adolescente. Le violenze domestiche, inoltre, sono la causa della maggioranza dei reati contro i minori: nel 2016 sono state 1.618 le vittime di maltrattamenti in famiglia, il 51% delle quali femmine con un incremento del 12% rispetto all'anno precedente. Cresciuto anche il numero dei minori vittime di abuso di mezzi di correzione o disciplina, (266 nel 2016), ovvero percossi fino a rendere necessaria la visita in un ospedale. Il rapporto infine i costi sociali che alcuni tipi di violenze comportano. «Secondo uno studio della World Bank - è la denuncia - la scomparsa dei matrimoni precoci potrebbe tradursi in un risparmio di 566 miliardi di dollari (nel 2030) dovuto alla riduzione delle spese per il welfare dei singoli Stati.

In occasione della Giornata mondiale delle bambine Terre des Hommes lancia la campagna #OrangeRevolution per

stimolare la diffusione di una cultura del rispetto e della prevenzione della violenza. «Serve un impegno sempre maggiore del governo per trovare fondi per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere che orienti gli interventi sia in Italia che nei Paesi in via di Sviluppo - ha spiegato il presidente di Terre des Hommes,

Raffaele K. Salinari - ma diventa sempre più importante anche costituire alleanze ampie, che includano attori fra loro differenti, capaci di intervenire a tutti i livelli coinvolgendo non solo i governi, le organizzazioni già impegnate in prima linea su questi temi, i professionisti, ma anche i ragazzi e le ragazze stesse». e.l.

5.383

sono i minori che nel 2016 in Italia sono rimasti coinvolti in casi di violenza. Si tratta del dato più alto degli ultimi dieci anni e fa segnare un +6% rispetto al 2015.

SENSIBILIZZAZIONE CONTRO IL RAZZISMO: GRANDE SUCCESSO A MONDRAGONE PER IL TORNEO DI BASKET TARGATO "SPORTANTENNE"

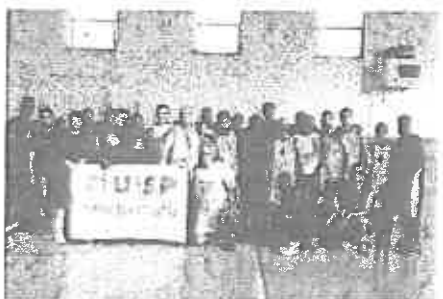
redazione 3 ore ago

Visite: 117



Le squadre unite a Mondragone per la foto di gruppo

MONDRAGONE – Si è svolto domenica 8 ottobre 2017 a Mondragone (CE) il torneo triangolare di basket rientrante nell'ambito del progetto UISP "SportAntenne". Il torneo, finalizzato alla sensibilizzazione sul tema dell'emersione e contrasto alle discriminazioni etnico-razziali, ha visto protagoniste le compagini di Virtus Sinuessa Basket Mondragone (partecipante al campionato di Promozione campana), la Star Caserta (selezione degli arbitri UISP) e la Stella del Sud, squadra composta in buona parte da cittadini di paesi terzi beneficiari del progetto Sprar di Caserta, gestito dal Csa Ex Canapificio, e partner nazionale del progetto.



Nella palestra della Scuola "Da Vinci-Buonarroti", dopo tre entusiasmanti partite, hanno avuto la meglio i padroni di casa della Virtus Sinuessa, seguiti da Star Caserta e Stella del Sud. Un evento sportivo che ha coinvolto circa 100 persone, 40 delle quali cittadini di paesi terzi, e che fa parte di un ciclo di manifestazioni sportive di sensibilizzazione e mediazione che lo staff del comitato provinciale

Uisp Caserta, impegnato nel progetto "SportAntenne", sta programmando nella provincia di Terra di Lavoro, laddove sono state segnalate alcune tensioni sociali legate ad episodi discriminatori. "SportAntenne" è un progetto della UISP Nazionale che fa riferimento al Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014-2020 del Ministero dell'Interno ed Unione Europea. La Uisp sta operando in sinergia con l'UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali per far emergere discriminazioni etnico-razziali dirette e indirette nei confronti di cittadini di Paesi terzi, valorizzando ed utilizzando la capillare rete territoriale dell'Uisp, associazione di promozione sociale e sportiva diffusa su tutto il territorio nazionale. Un progetto teso all'emersione del fenomeno discriminatorio e rivolto alla mediazione attraverso lo sport.

Le segnalazioni dell'Antenna Uisp casertana riguardano sinora discriminazioni su base etnica ed episodi di razzismo verificatisi all'interno e all'esterno di centri di accoglienza, sugli spalti degli stadi e sui campi di calcio, nelle strade, nei rapporti con uffici pubblici e con locatori di alloggi.

Per segnalare episodi di discriminazione di stampo etnico-razziale percepiti, diretti o indiretti, vittime e/o testimoni possono rivolgersi al numero dell'Antenna Territoriale Uisp Caserta 3421707337, alla email: sportantenne.caserta@uisp.it, ovvero al numero verde dell'Unar 800901010".

Ius soli, Gentiloni ci prova ancora la riforma prima della Stabilità

Il ministro dell'Interno Minniti: la cittadinanza è un principio che va oltre la maggioranza
Nuovi italiani sempre più numerosi: sono 185mila, erano meno di 50mila sei anni fa

MAURO FAVALE

ROMA. Approvare in tutta fretta la legge elettorale. Poi tentare il blitz sullo ius soli perfino prima di discutere la Stabilità. È questo il piano a cui stanno lavorando governo e Pd che passa, specie dopo la decisione di ieri sul Rosatellum bis, per una fiducia anche sulla legge che cambia le regole per ottenere la cittadinanza italiana.

Fino a ieri mattina quella della

Sono ormai più di mille le persone impegnate nella staffetta dello sciopero della fame

«doppia fiducia» (legge elettorale e ius soli) da autorizzare nel consiglio dei ministri è stata un'opzione presa in considerazione nei colloqui tra il premier Paolo Gentiloni e il segretario Dem Matteo Renzi. Un'accoppiata che, nelle intenzioni, avrebbe dovuto disinnescare almeno in parte le proteste degli ex alleati di sinistra, furiosi per la «forzatura istituzionale» compiuta sul Rosatellum bis. Alla fine, però, anche per evitare di «scoprirsi» a destra e mandare all'aria il lavoro sulla legge elettorale, sia Gentiloni che Renzi hanno accantonato l'ipotesi.

Ma l'approvazione dello ius soli resta comunque una delle priorità del Pd, sollecitato dalla staffetta dello sciopero della fame a cui ha aderito (insieme a oltre 1000 persone) anche il ministro Graziano Delrio, uno dei principali sponsor della legge dentro al governo. In passato proprio lui aveva invitato l'esecutivo a cercare tutte le strade possibili per l'ok alla legge, compreso dunque il voto di fiducia. E, a questo punto, dopo la decisione di utilizzarlo

per la legge elettorale è difficile che, nel caso in cui si decida di andare fino in fondo, non si sfrutti lo stesso strumento per far passare lo ius soli al Senato. Soprattutto per dare un segnale politico.

Così la pensa Renzi che negli ultimi giorni ha superato le sue reticenze su una legge che, secondo i sondaggi, costerebbe al Dem un 2% in meno nei sondaggi. «Ma ormai il Pd — il ragionamento che si fa al Nazareno — nell'opinione pubblica è associa-

to allo ius soli. Tanto vale provarci». E così, in uno dei prossimi consigli dei ministri dovrebbe passare l'ok alla fiducia, da utilizzare a Palazzo Madama subito dopo il Rosatellum, nella finestra che si aprirà prima della discussione sulla legge di stabilità.

Lo ius soli «è un principio che va oltre la maggioranza», ha detto ieri il ministro dell'Interno Marco Minniti. E oltre la maggioranza bisognerà andare a pescare per ottenere il via libera defini-

tivo vista l'annunciata defezione di parte di Alternativa popolare, il partito di Angelino Alfano. «Non esiste alcuna opzione fiducia», ha sottolineato ieri il coordinatore Maurizio Lupi. Chi, invece, nonostante le proteste di ieri, non farà mancare il suo voto sarà Mdp: «Quello che è successo sulla legge elettorale è di una gravità inaudita — spiega Roberto Speranza — ma noi sullo ius soli ci siamo». E così farà anche Sinistra Italiana, mentre il governo ha in-

Lupi: non esiste l'opzione fiducia, Mdp: i nostri voti sono assicurati

cassato l'apertura di Denis Verdini e della sua Ala.

E mentre il governo valuta l'ipotesi di un maxi emendamento per rendere più rigide le regole (i minori stranieri nati in Italia potranno acquisire la cittadinanza se entrambi i genitori — e non più solo uno — sono titolari di un permesso di soggiorno di lungo periodo), ieri l'Istat ha reso noto che i «nuovi italiani» sono sempre più numerosi: da meno di 50 mila nel 2011 si è passati ai 185 mila del 2016. Di questi il 41% ha sotto i 20 anni, il 39% è originario di Albania e Marocco.

Le leggi da non tradire

CODICE ANTIMAFIA
Sequestro dei beni per i corrotti come per i mafiosi

È LEGGE ✓

BIOTESTAMENTO
Disposizioni sui trattamenti sanitari e diritto al rifiuto delle cure in Commissione al Senato

IUS SOLI
Cittadinanza ai figli di immigrati nati o cresciuti in Italia approvato dalla Camera, fermo al Senato

PROCESSO PENALE
Riforma della prescrizione e nuovo processo

È LEGGE ✓

TORTURA
Introduzione del reato

È LEGGE ✓

CANNABIS
Legalizzazione dell'uso personale e terapeutico in commissione alla Camera

MINNITI RIBADISCE IL SÌ ALLA LEGGE: «PRINCIPIO CHE VA OLTRE LA MAGGIORANZA» Ius soli, mille adesioni allo sciopero della fame

ELEONORA MARTINI

■ Dopo i 900 insegnanti italiani che hanno digiunato il 3 ottobre scorso, ieri altre 200 persone - tra cui l'intero staff dell'Associazione "A Buon diritto" il sindaco di Napoli Luigi De Magistris e il presidente del Parco nazionale delle Cinque terre Vittorio Alessandro - hanno preso parte allo sciopero della fame a staffetta per chiedere l'approvazione della legge sulla cittadinanza. Un'iniziativa nonviolenta, rilanciata da numerosi parlamentari tra cui Luigi Manconi,

Elena Ferrara, Paolo Corsini e da Radicali Italiani, che negli ultimi giorni ha trovato molte adesioni arrivando ieri a quota mille, secondo il sito dell'associazione radicale.

E a ribadire la necessità di una legge che riconosca la cittadinanza agli oltre 800 mila minori che non sono più stranieri in Italia è stato anche lo stesso Marco Minniti: «È una

questione di principio che va oltre la maggioranza di Governo», ha detto il ministro dell'Interno riferendosi alla possibilità ventilata in queste ore di porre la fiducia sul provvedimento approvato ad agosto alla Camera e non ancora calendarizzato al Senato. Ma Ap e Forza Italia hanno già negato il loro consenso. «Lo ius soli» ha precisato Min-

niti in audizione al comitato Schengen - non c'entra con le politiche migratorie, riguarda persone che sono nate in Italia. Persone o figli di persone che hanno già un permesso di soggiorno riconosciuto». Il ministro ha poi da un lato annunciato la prossima «costituzione dei Centri per i rimpatri, che sono altra cosa rispetto ai Cie», «piccoli centri» che an-

drebbero aperti «uno per ogni regione» anche se al momento «attraverso un processo di cooperazione positiva con le Regioni noi siamo arrivati a individuare 11». E contemporaneamente ha ricordato che la legge in discussione tiene conto sia dello ius soli che dello ius culturae, ossia del diritto acquisito per nascita e quello per formazione. Approvar-

la, afferma Minniti in una lettera indirizzata al senatore Manconi, significa «costruire un paese che integra» e dunque «costruisce meglio i suoi percorsi di sicurezza».

Tanto più perché, cittadinanza significa diritti e doveri, come sottolineano i Radicali italiani. Ecco perché «estendere i diritti fa bene non solo a chi ne beneficia, ma all'intera società. È questo il principio di ragionevolezza che deve orientare le scelte del legislatore, non certo i sondaggi elettorali o le paure strumentalmente indotte».

La parità dimenticata nello sport

Un tweet di Boschi riaccende il dibattito sulla revisione di una legge ferma all'81: le donne sono ancora dilettanti

IL CONFRONTO

150 mila

PARITÀ ALLE OLIMPIADI
Uomini e donne italiane alle Olimpiadi sono trattate alla stessa maniera: 150 mila euro senza distinzioni per la medaglia d'oro, garantiti dal Coni ai Giochi di Rio 2016

48,8%

QUASI PARITÀ A TOKYO
Alle discipline ufficiali dei Giochi di Tokyo 2020 parteciperanno 5176 donne contro i 5440 uomini, una percentuale del 48,8% che avvicina la parità auspicata dal presidente del Cio Thomas Bach

267

IL GAP DEL CALCIO
Una calciatrice azzurra guadagna al massimo 28 mila euro l'anno (limite dei dilettanti, ma in realtà non arrivano a 20 mila), 267 volte meno dei 7,5 milioni di Higuain alla Juventus e Bonucci al Milan

ALESSANDRA RETICO

LA Norvegia non è l'Italia per una serie innumerevole di motivi, calcio compreso. Paragonare i due paesi, anche attorno al pallone, non regge (loro sciano, per lo più). Non regge probabilmente neanche attorno al tema della parità di genere. Per questo l'entusiasmo di Maria Elena Boschi su Facebook alla notizia che a Oslo si è deciso di allineare i premi in denaro per le nazionali maschili e femminili ha suscitato reazioni anche virulenti (ma c'è o c'era? oltre il ridicolo, qualcuno la ferma dice Calderoli). Seppur in maniera maldestra, la sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio ha però rigirato il coltello in una piaga che nel nostro paese rimane aperta: non tanto e non solo le calciatrici hanno stipendi, quando ce li hanno, con un'infinità di esse in meno rispetto ai colleghi maschi. Alla stessa latitudine il calcio appartiene per cultura, numero di praticanti menato all'universo uomo, il varzonio e che fa nel tutte le sportive. Federica Pellegrini e Flavia Pennetta comprese, sono dilettanti. Per legge. La famigerata n.91 del 1981. Tra le 45 federazioni del Coni soltanto calcio, ciclismo, golf e basket hanno professionisti e sono maschi. Le signore lo facciano per diletto. Come se non lavorasse, né abbia o quasi reddito (qui riparano spesso i corpi militari sportivi) e soprattutto nessuna tutela: sanità, maternità, pensione. Il Coni vorrebbe rivedere la norma in una legge quadro sullo sport più ampia mentre un'iniziativa della vice presidente del Senato Valeria Fe-

deli firmata da molti altri tra cui Josefa Idem, vuole modificare quel testo per portare le sportive in parità. La discussione parlamentare è ferma dal 2015.

La Norvegia non è esattamente l'ombelico della questione. La Norges Fotballforbund erogherà dalla prossima stagione alle nazionali ambo sessi la stessa somma, cioè 6 milioni di corone per squadra (640 mila euro). Saranno gli uomini, che nel calcio sono più fiacchi delle loro colleghe tanto che non vanno ai Mondiali 2018, a tagliarsi i fondi e redistribuirli. Impensabile in Italia. Però la questione

della disparità di genere c'è ed è forte. Così la Sottosegretaria sui social: «In Italia, la strada verso la parità salariale tra uomini e donne è ancora lunga. Partire dallo sport è un segnale forte e simbolico: in tutto il mondo, i calciatori uomini sono pagati molto più delle loro colleghe. Domani col ministro Luca Lotti daremo vita a un tavolo di lavoro su questi temi». Temi che nell'Europa del calcio femminile sono ormai ampiamente avviati e in qualche caso risolti. Sono 23.196 le calciatrici tesserate per la Federcalcio (12.129 le Under 18). La loro Lega è quella Dilettanti. 28 mi-

la euro è il tetto massimo di guadagno annuale, ma sono pochissime quelle che solo lo sfiorano. Le più ricche prendono 1500 euro al mese, ma sono più diffuse le 300 come rimborso spese. Inghilterra, Francia, Germania, Olanda, Norvegia e Svezia contano oltre 100 mila giocatrici Professioniste. Qualcosa sta cambiando: due anni fa la Federcalcio ha imposto ai club di A e B maschile di tessere almeno 20 ragazze Under 12 e sviluppare una prima squadra di donne. La Juventus, nel rosa, si è lanciata quest'anno. Una svolta, per la Signora.

ESPRESSO/CONI



IL CASO NORVEGIA

Norvegia: sancita parità salariale tra calciatori e calciatrici. Domani con @Lottitaca daremo vita a tavole di lavoro su questi temi. #avanzi

MARIA ELENA BOSCHI

Il caso. Il piccolo mondo del nuoto nel caos per un premio. Pellegrini insultata dal figlio dell'allenatore di Paltrinieri

Il sessismo in piscina che ferisce Federica "È l'offesa più brutale"

La campionessa aveva minacciato querele, ieri le scuse di Morini junior

La federazione apre un'indagine: "Vicenda che lede l'immagine di uno sport"

PAOLO ROSSI

UN'INDAGINE di una federazione per insulti sessisti. Succede nel nuoto, che sta rischiando di affogare in un bicchier d'acqua per colpa di un banalissimo premio.

L'Award 2017 dedicato al miglior allenatore fa litigare le due star italiane, Federica Pellegrini e Gregorio Paltrinieri, con un seguito di insulti sessisti, querele e processi. Per spiegare tutto questo bisogna fare un sunto degli episodi precedenti: ogni anno la Federazione organizza un referendum per eleggere il tecnico dell'anno. Votano alcuni ex nuotatori, dirigenti della federazione stessa e giornalisti. I finalisti erano tre: Stefano Morini (il coach di Paltrinieri), Matteo Giunta (quello di Pellegrini), Chri-

stian Minotti (della giovane Simona Quadarella). La giuria elegge Morini. Pellegrini non ci sta e insinua sui social: «Ora abbiamo la certezza di come vadano queste votazioni», aggiungendo: «Complimenti Matte per noi sei tu l'allenatore dell'anno!».

Dopo questa esternazione avvengono due cose, quasi contemporanee: la risposta di Paltrinieri da Melbourne («Non si deve screditare il lavoro degli altri, tanto meno mettere in dubbio la correttezza della votazione mancando di rispetto»), ma soprattutto il post di un protagonista inatteso che va oltre ogni limite, Tommaso Morini, il figlio del coach premiato. «Sei tu Matte, il mio pene dell'anno!», scrive in un post che lascia di sasso perfino il padre, il quale pare lo abbia

apostrofato in privato: «Non sei mai entrato nelle cose della mia vita, dovevi farlo adesso e così?», per poi chiudersi in un religioso silenzio e dichiarare solo: «Sono triste e dispiaciuto per le cose della mia famiglia, per un intervento non appropriato e fuori luogo».

Una tempesta in un ambiente nel quale tensioni e gelosie si alimentano nelle stesse piscine e negli stessi ritiri giorno dopo giorno, covano in silenzio e poi esplodono. «Raramente ho ricevuto offese sessiste e mai da persone così "vicine"... per una donna è veramente brutale!» le parole di ieri di Federica, che nella replica dell'altro giorno si era definita «mente pensante e libera», precisando che «mancare di rispetto vuol dire insultare... e qualcuno verrà querelato per questo...». Mori-

nijr nel frattempo ha provato a fare mea culpa: «Mi scuso pubblicamente, ho già avuto modo di farlo con Giunta per telefono, se vorrà e avrà piacere lo farò anche con Pellegrini. Ho visto mio padre attaccato, ho perso la testa e, sbagliando, ho insultato».

Ma per la Federazione non è affatto finita qui. «Per valutare eventuali responsabilità di tesserati relative ad una vicenda che lede l'immagine del nuoto» è stata aperta un'indagine che può portare a deferimenti e squalifiche. Cesare Butini, che è il direttore tecnico della Nazionale, si erge già a giudice e anticipa i contorni della sentenza: «Offese pesanti, saremo intransigenti con Tommaso Morini, perché è un tecnico tesserato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERTOLINI, CT AZZURRO

“Le nazioni più evolute ci credono”

«**L**A disparità del calcio è quella del paese». Una vita col pallone, Milena Bertolini. Ex calciatrice, 51 anni, di Correggio, ha sostituito Antonio Cabrini sulla panchina della nazionale femminile ad agosto. Il 24 ottobre le sue girls affronteranno a Castel di Sangro la Romania per le qualificazioni al Mondiale di Francia 2019. Prime nel Gruppo C a punteggio pieno dopo le gare con Moldavia e le stesse ragazze di Bucarest. «Manchiamo dal 1999 dalla fase finale di un mondiale, abbiamo molti gap con le avversarie ma qualità tecniche e tattiche. È molto entusiasmo».

Ne serve molto, per le calciatrici in Italia.

«Moltissimo: siamo indietro di 10 o 15 anni rispetto alle europee. Per una questione soprattutto culturale e non è un caso se i paesi dove il calcio femminile è più sviluppato sono gli stes-

si dove la parità di genere è ormai un assunto. In Italia il calcio è maschio e resistono fortissimi alcuni archetipi e un pensiero primordiale: le donne non sono fatte per il pallone. Nel calcio femminile il pregiudizio sessista è uno dei più resistenti di tutti. Anche se le cose stanno un po' cambiando».

Come?

«La riforma Tavecchio prova ad aumentare numeri e qualità. La Juventus ha ora una propria squadra di donne: è un messaggio importante dal punto di vista mediatico. Investire sui vivai ed educare i maschi a giocare accanto alle femmine è pedagogico: saranno adulti migliori, che considereranno le calciatrici una cosa normale. E maschi che rispettano le donne, i cambiamenti culturali sono lenti, anche se dobbiamo togliercelo di dosso come aiibi. La Spagna che ci somiglia come tradizioni, ha investito molto in promozione e sviluppo del settore femminile. E se ne vedono i frutti».

In Italia le sportive rimangono dietro».

«E giocano spinte dalla passione. Anche l'ho fatto per quello, anche se per mantenermi ho sempre lavorato. Adesso i migliori stipendi arrivano a 1500 euro al mese. Le mie ragazze studiano tutte ed è un bene: non devono scollarsi dal reale. Aspettiamo la nascita di una Lega femminile. Ma deve essere anche la politica a scendere in campo. Fondamentale è dare alle calciatrici tutele e garanzie per il futuro».

(a.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal diario di Yara Gambirasio: «Ci sono due modi di vedere il domani, c'è chi lo vede come un giorno chiuso tra due notti e chi, invece, preferisce vedere nel domani una notte confinata tra due giorni («Positività», dice Antonio Mezzì)». «Tremenda voglia di vivere». «Faccio la mia vita sulla linea del tempo». «Raggiungo in 2 minuti l'ito con gli occhi chiusi e silenziosamente sento che cosa sento fuori e dentro di me».

LA STORIA

di Xavier Jacobelli

Dal dolore che una tragedia devastante ha causato, è nata una missione di generosità

LA

PASSIONE

DI YARA

Il messaggio di papà Fulvio:
«Calcio, volley, basket, danza,
cultura. Così vogliamo aiutare
i ragazzi a praticare lo sport
di vivere. Grazie Malagò»

Le parole di Oriana Fallaci sono scritte sulla home page del sito e sono tratte dalla Forza della Ragione. «Per non assuefarsi, non rassegnarsi, non arrendersi, ti vuole passione. Per vivere ci vuole passione». La Passione di Yara è proprio questo. Lo capisci in un una sera bergamasca d'inizio autunno, incontrando quattro amici al bar. «In fondo, quando abbiamo cominciato, eravamo proprio quattro amici al bar». Fulvio sorride. La voce è pacata, il racconto coinvolgente. Fulvio di cognome fa Gambirasio. Sua moglie, Maura. Sono i genitori di Yara. Portano dentro di sé i segni di una tragedia spaventosa e solo loro sanno quanto pesi. Eppure, ripete, paci con Fulvio che ha accanto Angela e Corrado, due degli undici soci della Fondazione e Alfio, punto di riferimento del Curva Nord Atalanta e ti scopri ad ammirare il coraggio e la forza di un uomo che ha perso la figlia, rapita e barbaramente assassinata quando aveva undici anni. Nel nome della figlia, ti dice: «L'amore è il motore della vita è la passione il suo carburante».

IL RAGAZZO DI SARDEGNA. Fulvio è un signore che disdegna la ribalta mediatica. L'intervista è più unica che rara. Si capisce. Fra sciacalli, avvoltoi e somari della verità, ne ha conosciuti di ogni tipo in questi anni. Nel 2015, quando si presentò sul palco della Festa della Dea per annunciare la nascita della Fondazione, scrisse un pezzo sul blog di corrieredellosport.it. L'ho stampato e lo conservo ancora. Mi piace come il tuo giornale racconta lo sport. Lo sport è un veicolo formidabile di aggregazione sociale. Pensa ai ragazzi della Curva: li ho conosciuti, sono portatori di valori forti. E, prima di giudicare, tutti dovremmo ricordare che bisogna conoscere. La Passione di Yara nasce per aiutare chi ha l'amore per lo sport, qualunque esso sia; per la cultura, per l'arte, per la danza, per lo studio, ma non ha i mezzi. E allora scendiamo in campo noi. Adesso ti racconto la storia di un ragazzo di Sardegna. Il suo nome non ha importanza. E' stata la prima partita che abbiamo vinto. Papà e mamma avevano perso il lavoro, il figlio è un vero talento del taekwondo e uno studente modello. Saltabecando in Rete, ha scoperto chi siamo e l'ha scoperto anche la madre. Che ci ha inviato una mail, disperata perché le condizioni economiche della famiglia tarpavano le ali ai sogni del figlio: sia sportivi sia universitari. Maura ha letto la mail, il resto per noi è stato naturale: oggi questo ragazzo si è iscritto all'Università della Sapienza di Roma, facoltà di legge. Non so se vincerà l'oro alle Olimpiadi, so che la sua passione sta vincendo».

LA BALLETRINA DI BASILEA. E poi c'è la storia della ragazza che da grande vuole fare la ballerina di danza classica. E' così brava da superare i test d'ammissione alla Royal Academy of Dance di Londra (Rad). E' questa, un'istituzione di fama mondiale: oltre 15 mila membri disseminati in 82 Paesi, 6.500 insegnanti. Ogni anno, 200 mila allievi si presentano alle selezioni. Oggi, la ragazza che da grande vuole fare la ballerina di danza classica studia a Basilea, grazie alla Passione di Yara. Ha scritto Sant'Agostino: «La morte non è niente. Sono so-

lamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro, lo siamo ancora...».

NON SIAMO MAI SOLI. Ecco. Forse sono queste le parole utili per capire che cosa stiano facendo Fulvio e i suoi amici al bar nel frattempo diventati undici e poi, fra volontari e simpatizzanti, cresciuti e moltiplicatisi: pronti ad organizzare il torneo di calcio dei Pulcini o il concerto di Natale o la settimana contro la violenza di genere, mentre i bikers ogni anno arrivano a centinaia con le loro moto per portare un fiore a Yara e Laura Arrighetti cura la comunicazione con medicosa attenzione. Annota Fulvio: «Io e Maura abbiamo capito di non essere mai stati lasciati soli. Penso al rapporto nato con Giovanni Malago, il capo dello sport italiano ci è stato vicino sin dal primo momento, con affetto, discrezione, stima. E la Passione di Yara ha sposato subito. Gli dico grazie, ma non sarà mai abbastanza».

IL TERZO TEMPO CON I TIFOSI LA CURVA NORD ATALANTA NON L'HA MAI DIMENTICATA

BREMBATE DI SOPRA
(BERGAMO)

Sono migliaia. Si ritrovano dopo la partita con il Sassuolo, all'esterno dello stadio di Bergamo, per vivere il terzo tempo con La Passione di Yara. Ci sono anche Gianpaolo Bellini, Andrea Conti, Giulio Migliaccio, Cristian Raimondi, l'olimpionico di canoa Antonio Rossi, oggi assessore allo sport della Regione Lombardia; Emiliano Mondonico,

Costantino Rocca, un grande del golf italiano. Aveva aderito Pierluigi Marzorati, totem del basket azzurro. È l'8 aprile scorso. L'iniziativa viene presa da Fulvio Gambirasio e dalla moglie Maura, insieme con l'Atalanta e con gli ultra della Curva Nord che, durante l'incontro con i neroverdi, srotolano un gigantesco striscione per ricordare la ragazza di Brembate di Sopra. Levento si tramuta in un abbraccio collettivo che commuove i suoi genitori. «Stare rendendo più completa la nostra nuova vita»: esordisce il papà di Yara, presentando la Fondazione e illustrandone le finalità. Il successo è entusiasmante e dimostra ancora una volta quanto sia giusta la strada imboccata dai genitori di Yara. Anche nei rapporti con la Curva Nord dell'Atalanta, spesso in prima fila nel campo della solidarietà sociale, demolendo stereotipi, luoghi comuni e criminalizzazioni che scaturiscono da chi giudica senza conoscere.

LA FESTA DELLA DEA. D'altronde, non era stato per caso, quella sera dell'11 luglio 2015, se Fulvio avesse scelto il grande raduno dei

tifosi nerazzurri, parlando per la prima volta in pubblico quattro anni e mezzo dopo la tragedia, avendo sempre, sistematicamente, rifiutato qualunque invito del talk show del dolore, della spettacolarizzazione dei sentimenti scatenandosi nel fricacme mediatico per catturare audience. È, prima di salire sul palco, davanti a diecimila tifosi che avrebbero ascoltato le sue parole in silenzio, salutandole poi con un'ovazione, Fulvio Gambirasio aveva lavorato con i volontari della

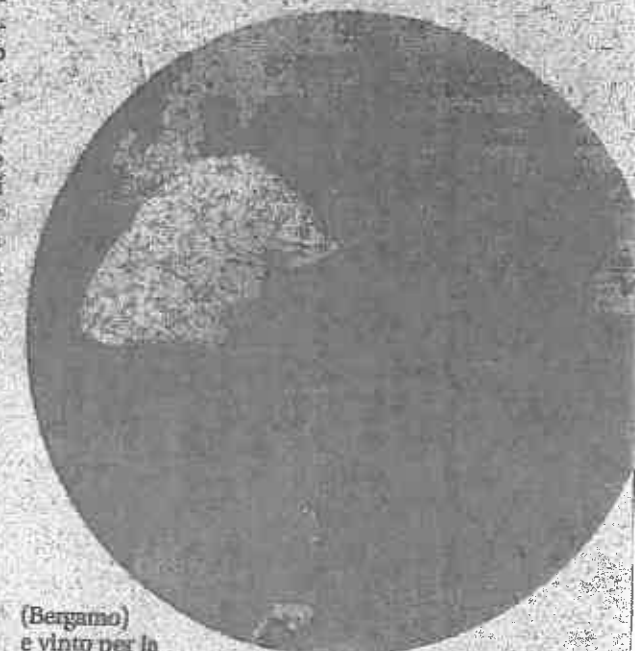
Sempre più forte il legame con il club di Percassi e i suoi fan

Festa della Dea. «Non sono abituato a parlare in pubblico e, come avete visto, in questi anni, io e la mia famiglia siamo rimasti in silenzio. Ora lo rompiamo perché vogliamo aiutare adolescenti e giovani a realizzare i loro sogni incoraggiarli nelle loro fatiche, ad accompagnare il loro impegno. Non c'è modo più bello di ricordare la nostra Yara. L'associazione vuole essere un piccolo strumento per sostenere le passioni sportive, artistiche e culturali dei ragazzi. Siamo sentendo tantissima energia e vicinanza c'è qualcosa di incredibile che si sta muovendo. Grazie al contributo degli associati,

«Il modo più bello per ricordare Yara è aiutare chi ha bisogno di noi»

molti ragazzi e molte ragazze potranno continuare a costruire il loro futuro attraverso il sacrificio quotidiano che sorregge una vera passione per la vita. La passione di Yara continuerà a vivere così».

EMILIANO. Strada facendo, Fulvio e Maura hanno scoperto di non essere mai stati soli. Hanno incontrato Emiliano Mondonico che, dopo il terzo tempo di aprile, è diventato il testimonial del torneo di settembre riservato ai Pulcini, a Valbrembo



(Bergamo) e vinto per la terza volta dall'Atalanta. Che, per volere dei Percassi, come i suoi tifosi si è ritrovata naturalmente a condividere La Passione di Yara. A Valbrembo, c'era anche l'Inter che, dai tempi dell'Inter Campus di mortariana concezione, continua a sviluppare progetti di grande interesse a livello giovanile, in Italia e all'estero. Molto significativa la presenza di Alessandro Antonello, l'amministratore delegato del club di Zhang; di Stefano Vecchi, allenatore della Primavera; di Alberto Bassini, responsabile dei progetti sociali. La Passione di Yara è contagiosa.

ONLUS

L'Associazione La Passione di Yara è stata costituita nel 2015 e nel 2016 ha ottenuto il riconoscimento di Onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Attività Sociale). Presieduta da Ivo Mezzoleni, fra i soci fondatori annovera il papà di Yara (nella foto, in un momento del torneo di calcio disputato a Valbrembo, Bergamo)

56

PER CENTO DI DONAZIONI DAI PRIVATI

Scorrendo l'ultimo bilancio della Fondazione La Passione di Yara, approvato il 27 aprile scorso, si evince che i proventi dell'associazione derivano nella maggioranza dei casi dalle donazioni dei privati. Nell'ultimo anno, tuttavia, risultano in decisa crescita (41%) i contributi di aziende ed enti sportivi

L'innovazione tecnologica cambia in meglio il modo di vivere gli eventi

L'INTRATTENIMENTO SPORTIVO RIPENSATO DALLA "SPORTECH"

di Marcel Vulpis*

MarcelVulpisRM

L'innovazione tecnologica cambierà radicalmente le modalità di fruizione degli eventi sportivi. Uno scenario futuro, a portata di mano degli appassionati, perché, mentre scriviamo, migliaia di start up, in tutto il mondo, lavorano per rendere sempre più emozionante e coinvolgente la cosiddetta "fan experience" o per migliorare le prestazioni di atleti e squadre (quale che sia la disciplina di riferimento). Si affidano infatti alla tecnologia per essere maggiormente competitivi e performanti. Sono due facce della stessa medaglia, perché l'obiettivo finale è garantire uno spettacolo sportivo sempre più di alto profilo.

IL MERCATO. Un mercato, quello dell'innovazione nello sport, che sviluppa un giro d'affari mondiale stimato in circa 260 miliardi di dollari, con ulteriori potenzialità di crescita nei prossimi anni.

LE OPPORTUNITÀ. La gamma di sfruttamento del binomio software-tecnologia è enorme: si va dalla manutenzione degli stadi ad applicazioni per monitorare la presenza di giocatori e addetti ai lavori sul social media, alla

prevenzione degli infortuni, al monitoraggio delle performance atletiche, al coinvolgimento dei tifosi (fan engagement), alla raccolta e interpretazione dei cosiddetti Big Data, allo sports-marketing, al fitness, agli smart device, solo per citare alcune delle attuali o future applicazioni.

LA CRESCITA. Il mercato mondiale dello sport è in continua crescita, nonostante la perdurante crisi economica internazionale. È un comparto anti-ciclico, perché l'intrattenimento sportivo è vissuto dagli utenti come un bisogno "primario" ormai irrinunciabile. Se si analiz-

za, per esempio, il valore dei diritti tv dell'Nba (2,76 miliardi di dollari) questa voce ha raggiunto, nel tempo, una percentuale di sviluppo del 186%. Lo stesso è avvenuto nel football americano: i tv rights della Nfl (football americano) valgono 3 miliardi di dollari (+55%), la Mlb (baseball) supera il miliardo di dollari (+100%). I ricavi televisivi del calcio con maggiore tasso di crescita (+70%) portano la firma della English Premier league (2,39

miliardi di sterline). Per sostenere questa crescita a doppia cifra c'è bisogno, però, di un'accelerazione tecnologica molto più forte di quella attuale: una vera e propria rivoluzione, che deve guidare e interpretare i bisogni degli utenti, per generare nuovi ricavi per le aziende coinvolte. Questa rivoluzione passerà attraverso la progettazione e realizzazione di stadi hi-tech, dove lo spettacolo sarà sempre più coinvolgente e le squadre-atleti cercheranno di interagire con il pubblico rendendo questa esperienza unica.

Fan experience: dilagano migliaia di start up

LO SPONSOR. La Nike, fornitore delle maglie dell'Nba, ha realizzato le

prime divise con app integrata (Nike connect). Permette di condividere informazioni di vario tipo, in tempo reale, con gli appassionati di basket, puntando sulla cross-media (nel caso specifico è prevista l'integrazione tra l'app a marchio Nike e gli smartphone degli utenti), il tutto attraverso un prodotto tecnico sportivo di ultima generazione (la maglia da gioco delle squadre).

* DIRETTORE AGENZIA SPORTECO-

NOVA.IT

LI
BRI
DI
SPORT

L'inferno di Momo e la tratta dei baby

DINO CARDARELLI

Mouhameth Elba Diop è un ragazzo senegalese che nel 2013, a diciassette anni, arriva in Italia con la speranza di poter sfondare nel calcio che conta. Ben presto il sogno di Momo, che di ruolo fa il portiere, si trasforma in un incubo. Dopo un periodo di allenamenti con le giovanili del Catania, che però non può tesserarlo, il giovane inizia una lunga peregrinazione in giro per l'Italia. Un viaggio che si trasforma in una discesa agli inferi. Ad ogni nuova tappa, Momo si allontana sempre di più dal grande calcio, ritrovandosi ai margini della società e finendo a dormire su una panchina di un piccolo comune della Lombardia. La storia di Momo è simile a quella di migliaia di ragazzi extracomunitari, soprattutto africani che ogni anno approdano in Europa, attratti dall'illusione di poter firmare contratti con squadre importanti. Dopo

aver pagato fino a quattromila dollari per affrontare la pericolosa traversata del Mediterraneo, i giovani calciatori si ritrovano a sostenere provini farsa, scoprendo così di essere stati ingannati e finendo alla mercé di procuratori e intermediari senza scrupoli. Un fenomeno che assume i contorni di una vera e propria "tratta" e che viene indagato nel libro *Materie Prime*, scritto da Stefano Scacchi, collaboratore di diverse testate tra le quali Repubblica e Avvenire. Scacchi cerca di far luce su un tema considerato per molti versi tabù all'interno dello stesso mondo del calcio, attraverso un'inchiesta rigorosa che descrive i meccanismi con cui i club professionistici cercano di aggirare i divieti imposti dall'articolo 19 della Fifa, quello che regola i trasferimenti dei calciatori minorenni, e mette in risalto le distorsioni del sistema, dai rischi connessi al business delle scommesse illegali al ruolo dei fondi di investimento che spesso diventano proprietari dei cartellini dei giocatori. Il tutto, raccontando i casi esemplari dei tanti Momo che hanno visto il loro sogno andare in frantumi, ma anche quelli di chi, pur non diventando il nuovo Lionel Messi, è riuscito ugualmente a costruirsi una carriera dignitosa tra i professionisti.

La tv pubblica e il Terzo settore

Progetti italiani e Onlus virtuose. Ecco la nuova Rai per il Sociale

di Paolo Confi

A fine settembre si è concluso, alla Rai, l'itinerario che ha portato in un anno il vecchio Segretariato sociale a trasformarsi nell'attuale Rai-Responsabilità sociale che ha idealmente seguito la riforma legislativa dell'intero Terzo settore. È un comparto strettamente legato all'identità della Rai come servizio radiotelevisivo pubblico soprattutto negli ultimi anni in cui, per esempio, le campagne di raccolta fondi attraverso la tv pubblica hanno sempre più rappresentato una colonna economica del Terzo settore. E poi ci sono le campagne sociali decise dalla presidenza del Consiglio dei ministri (dalla sicurezza stradale alla donazione del sangue, dalla giornata contro la violenza sulle donne alla lotta al tabagismo). In passato c'è chi ha contestato alla Rai una certa arbitrarietà nelle scelte e una conduzione dirigistica. La trasformazione, pilotata da Giovanni Parapini, responsabile della Comunicazione Rai, ha voluto proprio riordinare il comparto, anche con l'obiettivo di favorire la trasformazione progressiva della Rai

in un'azienda socialmente sostenibile. La raccolta dei fondi appare in notevole crescita. Se nel 2015 la Rai ha totalizzato 21 milioni 237 mila euro nelle diverse campagne, il 2016 ha chiuso a quota 41 milioni 245 mila euro e nel 2017 la tendenza è arrivare a 50 milioni. Ed ecco le linee guida: ispirare i progetti realizzati sul territorio italiano, assicurare una rotazione delle Onlus e delle tematiche per evitare che ci siano solo le stesse sigle. Quindi gli spazi saranno aperti a nuove organizzazioni che affrontino le tematiche contemporanee legate ai diversi disagi e all'esclusione. La priorità sarà data a quelle Onlus che dimostreranno, bilanci alla mano, di investire la maggior parte dei

ricavi veramente nei progetti e non nei costi di gestione dell'organizzazione stessa. Il tutto all'insegna della massima trasparenza. Per il direttore generale Mario Orfeo «la Rai ha da sempre una grande attenzione per il Terzo settore. Con la riforma di Rai-Responsabilità sociale puntiamo a rendere plurale il coinvolgimento delle associazioni non profit, a sviluppare progetti solidali in Italia, a premiare le organizzazioni più virtuose in termini di bilancio sociale». Soddisfatto Luigi Bobba, sottosegretario al Lavoro e alle Politiche sociali: «Mi sembra che così la Rai possa concorrere positivamente alle finalità previste dalla riforma del Terzo settore, assicurando criteri trasparenti e criteri di accessibilità a quelle realtà puntualmente definite dalle nuove norme. E poi queste nuove modalità di accesso, da parte della Rai, faciliteranno sicuramente la partecipazione attiva dei cittadini allo sviluppo delle cause sociali, sia in termini di sostegno finanziario che di volontariato. Ed è esattamente ciò che la nuova legge si prefigge».

Il direttore generale Orfeo
«Da sempre attenti al Terzo settore, con la riforma di Rai-Responsabilità sociale puntiamo a rendere plurale il coinvolgimento delle non profit»

M ManfredoniaNews.it

inviaci la tua **SEGNALAZIONE**
RESTERÀ ANONIMA

Le Querce di Mamre
Cerimonie
Mazzera Porto d'Anzio

0884.588556
lequercedimamre.com
seguici su f

UISP Manfredonia OPEN SPACE, Giovani Attori di Trasformazione Sociale

👍 0 👎 2

Un risultato eccezionale quello ottenuto dalla UISP Manfredonia che riesce ad inserirsi tra gli undici progetti sociali finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito della legge 383/2000 - F/2016 in tutto il territorio nazionale. Un progetto ambizioso che coinvolgerà una fetta sociale in difficoltà molto importante della nostra città e avrà una durata di 18 mesi. In sintesi il



progetto **OPEN SPACE** è rivolto ai giovani tra i 16 e i 24 anni che vivono una condizione di disagio sociale, in particolare **NEET** ovvero **Not in Education, Employment or Training** (non occupati e non in istruzione) e giovani a rischio devianza sociale. L'attività prevede la costituzione di **Crew** (equipaggi) di **Street Sport** nelle periferie di 11 città italiane, con l'obiettivo di riutilizzare gli spazi urbani attraverso progettazione d'interventi mirati a "reinventare" lo spazio per un utilizzo sportivo attraverso progettazioni mirate al recupero sociale e di contrasto all'emarginazione giovanile. Normalmente le periferie cittadine sono il ricettacolo

di degrado e carenti di azioni sociali positive. Ecco il perché di questo progetto, che ha l'ambizioso obiettivo di ripristinare le positive azioni di vita sociale e infondere nei giovani sicurezza e nuove prospettive attraverso la valorizzazione dei propri spazi vitali per renderli protagonisti di loro stessi e affrontare percorsi positivi d'integrazione. In particolare le attività motorie e sportive di strada (parkour, sport della glisse, street basket, street soccer, ecc.) si rivelano strumenti di lavoro utile per stimolare la loro creatività, interesse, aggregazione e progettualità. Una palestra sociale a cielo aperto, un Open Space di socializzazione sportiva. Il presidente Orazio Falcone è molto soddisfatto per il risultato raggiunto nel primo anno di attività del neo direttivo UISP insediato all'inizio del 2017. Naturalmente in un periodo di crisi, quando le risorse sono sempre meno, solo le idee innovative, coinvolgenti ed i progetti seri riescono a prevalere ed il direttivo UISP di Manfredonia ha dimostrato di avere le carte in regola per proseguire positivamente in questo nuovo percorso progettuale.

Antonio Marinaro

M REDAZIONE R.
10/10/2017 - 13:38

Condividi l'articolo o Stampalo!

f t G+ in WhatsApp Print Email

Salva su Facebook

Potrebbero interessarti anche...



Padre
ISCRIZIONE PER LA PRIMA
BUON PER LE FAM
VIA SALAPIA, 1
www.scuolainfa

» ISCRIVI
Email:
Iscrivendomi accons

SE IN MARE BISOGNO D
CHIAMA IL

Credi porterà i Manfredonia la r sindaco di M
No (95%, 41)
Si (5%, 2)
Votanti: 43

Prosegue il neo progetto Uisp fra la natura e il mistero della Pietra di Bismantova, Canossa e S.Polo d'Enza

Nel prossimo weekend, sabato 14 e domenica 15 ottobre, è previsto un doppio appuntamento di corsa per scoprire la più bella e suggestiva montagna dell'Appennino Reggiano e le terre di Canossa.

Si parte sabato dal centro CONI di Castelnovo Né Monti alle 15:30 per affrontare un classico itinerario ad anello che, dopo il primo breve tratto su strada asfaltata, si snoda lungo i sentieri che abbracciano la Pietra di Bismantova. Tra single track e carraie si toccheranno i più importanti punti di interesse naturalistico e storico dell'area. Si godrà di una visuale unica dalla Pietra per ammirare l'affascinante panorama del crinale appenninico.

Sempre in compagnia di un accompagnatore UISP si procede con il secondo tour alle ore 17:00.

Scatta alle ore 9:00 di domenica mattina il percorso di 9,23 km dal nome "Rossena e Campotrera". Partendo da Vico di Ciano d'Enza si imbecca il sentiero Matilde per

attraversare tutta la collina reggiana fino a S.Pellegrino in Alpe. Dal borgo medievale del castello di Rossena si riparte verso la riserva naturale di Campotrera. La discesa del tour si conclude fra carraie e sentieri fino al percorso ciclopedonale del Canal d'Enza che riconduce all'abitato di Vico.

Dalle 11 prende vita il secondo tour diretto a S.Polo d'Enza. L'inizio del percorso è previsto in prossimità del centro del paese per passare poi da Pezzano e arrivare al Monte Pezzola lungo boschi e campi. Da qui, semplici sentieri e carraie conducono a Sedignano fino al borgo di Caverzana, lambendo il santuario della Madonna della Battaglia. Durante il ritorno si oltrepassa il sentiero dei boschi che conduce al punto di partenza dell'anello passando a fianco della torre di Ghilghetta. Da qui si torna a Vico di Ciano d'Enza dalle stesse carraie dell'andata.



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze ■■■

[\[Volontariato\]](#) [\[Sport\]](#)

Non-profit in provincia di Firenze

Uisp Firenze: zamba, arti marziali e fitness

Protagoniste alla fiera di Scandicci

Zumba, arti marziali e fitness alla Fiera di Scandicci con Uisp Firenze. Alla kermesse in programma fino al 15 ottobre partecipano oltre 100 aziende del territorio e numerose associazioni. L'Uisp Firenze allestirà uno stand informativo per promuovere corsi e attività della Delegazione Uisp Scandicci (martedì 10 dalle 18 alle 20, venerdì 13 dalle 17 alle 19 e sabato 14 dalle 10 alle 12).

Non mancheranno le esibizioni. Martedì 10 al padiglione benessere e salute dalle 21 alle 22 zumba e a seguire fino alle 23 allenamento funzionale; mercoledì 11 dalle 17 alle 19 in Piazza della Resistenza danza, ginnastica ritmica, kart, dalle 21 alle 21.30 Katori shinto rju e a seguire fino alle 23 krav maga; infine venerdì 13 dalle 21 alle 22.30 danza jazz e dalle 22.30 alle 23 flash mob (dream dance)

10/10/2017 10.50

Non-profit in provincia di Firenze

#gonews.it®

Firenze

mercoledì 11 ottobre 2017 - 10:16

AUGURI

#gonews.it®



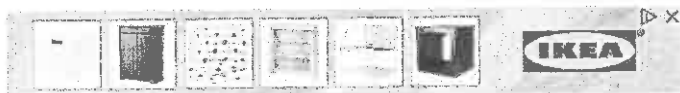
10 ANNI

10 ottobre 2007

in 10 anni oltre 82.000.000 di sessioni e 280.000.000 di pagine visualizzate

HOME → FIRENZE E PROVINCIA →

<< INDIETRO



Scandicci si prepara al Fierone: sicurezza, esibizioni e banco alimentare

10 ottobre 2017 15:43 Attualità Scandicci

[Facebook](#) 2 [Twitter](#) [WhatsApp](#) [Google+](#) [E-mail](#)

All pages



(foto da internet)

Sicurezza è la parola d'ordine di questa edizione della Fiera di Scandicci. E sicurezza ci sarà anche nel giorno del Fierone. A confermarlo è Secur&Secur di Firenze (in via De' Benci, 23), delegata dal Comune di Scandicci per garantire che l'evento (il primo ad alta partecipazione di massa organizzato nell'Area Metropolitana fiorentina) si svolga rispettando tutte le misure riscritte dalla normativa Gabrielli sulla sicurezza in occasioni di eventi pubblici, dopo gli incidenti avvenuti a Torino in occasione della proiezione in piazza della finale di Champions League.

«Giovedì è previsto un aumento della capienza e della partecipazione all'evento - ha commentato Pierluigi Tarchi, amministratore della Secur&Secur -. Per monitorare i flussi delle persone presenti durante il giorno clou della Fiera di Scandicci, oltre ai nostri dipendenti, ci serviremo anche della tecnologia, attraverso dispositivi con fotocellule e diffusori audio. Proseguirà, inoltre, il nostro lavoro su diversi aspetti legati alla sicurezza come il controllo visivo del pubblico,

dell'attraversamento delle rotaie della tramvia in prossimità delle sbarre, il controllo e la gestione dei flussi di persone all'interno dei vari stand, il coordinamento dei volontari delle varie associazioni, oltre alla possibilità di mettere in atto piani di emergenza nel caso in cui dovesse essere necessario».

Secur&Secur opera in questo settore dal 2011, con una squadra di professionisti in costante aggiornamento sulle novità in materia di sicurezza. L'attività può contare su una struttura composta da 166 professionisti, opera su tutto il territorio nazionale, in particolare in Toscana, e si occupa anche di indagini investigative e consulenza legale.

Anche Uisp Firenze sarà alla Fiera di Scandicci per proporre le esibizioni di alcune discipline sportive e fornire tutte le informazioni sulle attività in programma per la nuova stagione.

Zumba, arti marziali e fitness alla Fiera di Scandicci con Uisp Firenze. Alla kermesse in programma fino al 15 ottobre partecipano oltre 100 aziende del territorio e numerose associazioni. L'Uisp Firenze allestirà uno stand informativo per promuovere corsi e attività della Delegazione Uisp Scandicci (martedì 10 dalle 18 alle 20, venerdì 13 dalle 17 alle 19 e sabato 14 dalle 10 alle 12).

Non mancheranno le esibizioni. Martedì 10 al padiglione benessere e salute dalle 21 alle 22 zumba e a seguire fino alle 23 allenamento funzionale; mercoledì 11 dalle 17 alle 19 in Piazza della Resistenza danza, ginnastica ritmica, kart, dalle 21 alle 23.30 Katori shinto rju e a seguire fino alle 23 krav maga; infine venerdì 13 dalle 21 alle 22.30 danza jazz e dalle 22.30 alle 23 flash mob (dream dance).

Sabato 14 Ottobre dalle ore 19 alle 20 il Banco Alimentare della Toscana presenta il progetto 'IO NON SPRECO'. Presso il Gazebo uscita tranvia Resistenza.

Fonte: Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Scandicci

<< Indietro



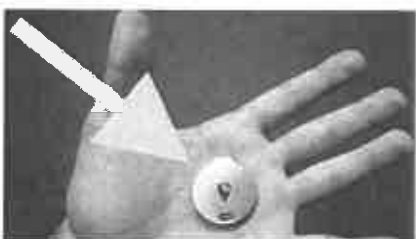
Far diminuire la pancia durante una notte con un semplice trucco
Addio al ventre!



Risparmia 340€ all'anno su luce e gas.
Fai un preventivo in maniera e semplice e veloce
Sorgenia ti conviene



Vodafone IperFibra 1 Gigabit da 20€ ogni 4 settimane. Chiamate illimitate verso Fissi incluse!
IperFibra fino a 1 Gigabit



I ladri d'automobili detesteranno questo piccolo dispositivo
Ora disponibile in Italia



IperFibra per la tua Partita IVA a 29,90€ e attivazione gratuita.
IperFibra per Partita IVA



E con finanziamento MENOMILLE, tua a 8.750€ oltre oneri finanziari. Tan 5,95% - Taeg 9,38%
Lancia Ypsilon a 9.750€

Finanziato da L

PARMA COMUNICA

Tutti i vostri comunicati stampa



9 OTT 2017

Sport e salute mentale: la Va Pensiero dell'Ausl di Parma al torneo "Matti per il calcio"



C'era anche la squadra Va Pensiero dell'Azienda USL di Parma all'undicesima edizione del torneo nazionale di calcio a 7, organizzato dalla UISP, che è svolto a Montecatini, dal 21 al 23 settembre.

Nello stadio comunale Daniele Mariotti, con un perfetto campo in erba, complici tre giornate di sole, si sono incontrate 16 squadre, provenienti da tutta l'Emilia-Romagna.

Quasi 300 persone, i partecipanti al torneo, tra atleti, operatori, volontari e tifosi uniti dalla stessa passione, il calcio, con un solo obiettivo: divertirsi insieme superando stigma e pregiudizi.

Anche quest'anno, la Va Pensiero ha partecipato con i suoi atleti, accompagnati da due operatori dell'Azienda sanitaria, due giovani volontari dell'Associazione Va Pensiero e alcuni genitori.

"Fare sport e stare tra amici ci aiuta molto – afferma, orgoglioso, Dino, il capitano della squadra – Ci siamo divertiti, è stata davvero una bella esperienza".

E di sport gli atleti della Va Pensiero ne fanno tutto l'anno, grazie alla collaborazione con l'omonima Associazione di volontariato.

"Ci alleniamo tutti i martedì a Moletolo – spiega Andrea Panizzi infermiere dell'AUSL – Il giovedì, invece, è dedicato alla pallavolo".

"I ragazzi hanno fatto un'ottima figura al torneo, in testa al girone fino alle finalissime – commenta soddisfatto Stefano Cavalli, infermiere dell'AUSL e allenatore – Si è visto un bel calcio, tecnica e gioco di squadra".

"Un'esperienza intensa e positiva – dice il volontario Ivan – In particolare il terzo tempo, utile per rafforzare l'amicizia tra noi e la conoscenza con gli altri partecipanti. In campo grinta e agonismo, come è giusto che sia, fuori, complicità e intesa."

Le super-finalissime sono state giocate da quattro squadre di Verona-Rovigo, Oristano, Bergamo e Roma. Ma sul podio ci sono andate tutte e 16, perché il torneo di Montecatini ha vinto lo sport e l'integrazione.

Condividi:



Scritto in *Senza categoria* | *Nessun Commento* »

LASCIA UN COMMENTO

Nome (obbligatorio)

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2017 13.49.02

Migranti: nata Sankara, squadra mista italiani e rifugiati

ZCZC1531/SXR OFI42881_SXR_QBXX R CRO S57 QBXX Migranti: nata Sankara, squadra mista italiani e rifugiati (ANSA) - VIAREGGIO (LUCCA), 10 OTT - E' nata a Viareggio la prima squadra di calcio a sette che ha come giocatori italiani e rifugiati. Si chiama Sankara fc. Questa nuova realta' rientra all'interno del progetto Sprar della Provincia di Lucca del quale Arci Comitato Regionale Toscano e' ente attuatore. Saranno 10 i rifugiati e richiedenti asilo che comporranno il team, assieme ad un nucleo di italiani. Il progetto e' in sinergia con il comitato territoriale di Arci Lucca Versilia, dove avra' sede la squadra, che prendera' parte al campionato Uisp che inizia la fine di ottobre. Per ricoprire i costi della squadra si potra' sottoscrivere una tessera sostenitore in alcuni esercizi commerciali e associazioni. Verra' realizzato inoltre un calendario sul tema dell'integrazione con protagonisti anche questi ragazzi stranieri.(ANSA). YG0-GUN/SPO 10-OTT-17 13:47 NNNN
